

**XIII LEGISLATURA**  
**II COMMISSIONE CONSILIARE PERMANENTE**  
*(Affari Generali)*

**VERBALE SOMMARIO DELLA RIUNIONE N. 167 DEI GIORNI 19/10/2012,  
22/10/2012, 26/10/2012, 29/10/2012 e 31/10/2012**

ROSSET Andrea	(Presidente)	(Presente)
CRÉTAZ Alberto	(Vicepresidente)	(Presente)
CAVERI Luciano	(Segretario)	(Presente)
BERTIN Alberto		(Presente)
LATTANZI Massimo		(Presente)
LOUVIN Roberto		(Presente)
SALZONE Francesco		(Presente)

Partecipano alla riunione i Consiglieri CHATRIAN, COMÉ, EMPEREUR, FONTANA, MORELLI, PRADUROUX, PROLA e RIGO.

Assiste alla riunione Sonia GRIECO, Capo Servizio del Servizio Commissioni Consiliari. Funge da Segretario Paolo NORBIATO.

La riunione è aperta alle ore 09:35, ad Aosta, nella Sala Commissioni della Presidenza del Consiglio regionale, per l'esame del seguente ordine del giorno:

- 1) Comunicazioni del Presidente.

**venerdì 19/10/2012 - ore 9.30**

- 2) Audizioni in merito ai disegni di legge nn. 209 (*Adeguamento del bilancio di previsione per l'anno 2012 agli obiettivi complessivi di politica economica e di contenimento della spesa pubblica previsti dal decreto-legge 6 luglio 2012, n. 95 (Disposizioni urgenti per la revisione della spesa pubblica con invarianza dei servizi ai cittadini nonché misure di rafforzamento patrimoniale delle imprese del settore bancario). Modifiche a disposizioni legislative*), 210 (*Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale della Regione autonoma Valle d'Aosta/Vallée d'Aoste. Legge finanziaria per gli anni 2013/2015. Modificazioni di leggi regionali*) e 211 (*Bilancio di previsione della Regione autonoma Valle d'Aosta/Vallée d'Aoste per il triennio 2013/2015*):

- ore 9.30: Presidente della Regione ROLLANDIN
- ore 10.00: Assessore al Bilancio, finanze e patrimonio LA TORRE

**lunedì 22/10/2012 - ore 9.30**

3) Audizioni in merito ai disegni di legge nn. 210 e 211:

- ore 9.30: Assessore al Territorio e ambiente ZUBLENA
- ore 10.10: Assessore all'Istruzione e cultura VIERIN Laurent
- ore 10.50: Assessore all'Agricoltura e risorse naturali ISABELLON
- ore 11.30: Assessore alle Opere pubbliche, difesa del suolo e edilizia residenziale pubblica VIERIN Marco

4) Proposta di legge n. 203 (Gruppo ALPE): "Disposizioni in materia di libertà e gratuità di accesso alla rete internet nel territorio regionale". – **Relatore LOUVIN**

**venerdì 26/10/2012 - ore 9.00**

5) Audizioni in merito ai disegni di legge nn. 210 e 211:

- ore 9.00: Assessore alla Sanità, salute e politiche sociali LANIECE
- ore 9.40: Assessore al Turismo, sport, commercio e trasporti MARGUERETTAZ
- ore 10.30: Assessore alle Attività produttive PASTORET

6) Ore 11.10: Audizione dei rappresentanti delle segreterie regionali della sanità (OOSS CGIL, CISL, UIL e SAVT) in merito al disegno di legge n. 209.

**lunedì 29/10/2012 - ore 9.30**

7) Audizioni in merito ai disegni di legge nn. 210 e 211:

- ore 9.30: Confindustria VdA
- ore 10.15: FINAOSTA S.p.A.
- ore 11.00: Federazione Coldiretti Valle d'Aosta, Confederazione Italiana Agricoltori e AREV
- ore 11.45: Camera valdostana delle imprese e delle professioni
- ore 12.30: Rete Imprese Italia Valle d'Aosta e ADAVA

**mercoledì 31/10/2012 - ore 9.00 e ore 16.30**

8) Audizioni in merito ai disegni di legge nn. 210 e 211:

- ore 9.00: OO.SS. CGIL, CISL, UIL e SAVT
- ore 9.45: Consiglio permanente degli Enti locali
- ore 10.30: ADICONSUM Valle d'Aosta, CODACONS Valle d'Aosta, Casa del consumatore, Federconsumatori, ADOC Valle d'Aosta e AVCU
- ore 11.15: Centro di servizio per il volontariato della Valle d'Aosta
- ore 16.30: Replica del Presidente della Regione ROLLANDIN e dell'Assessore al Bilancio, finanze e patrimonio LA TORRE in merito ai disegni di legge nn. 210 e 211

9) Disegno di legge n. 209 concernente: "Adeguamento del bilancio di previsione per l'anno 2012 agli obiettivi complessivi di politica economica e di contenimento della spesa pubblica previsti dal decreto-legge 6 luglio 2012, n. 95 (Disposizioni urgenti per la revisione della spesa pubblica con invarianza dei servizi ai cittadini nonché misure di rafforzamento patrimoniale delle imprese del settore bancario). Modifiche a disposizioni legislative." – **Relatore il Consigliere ROSSET**

10) Disegno di legge n. 210 concernente: "Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale della Regione autonoma Valle d'Aosta/Vallée d'Aoste. Legge finanziaria per gli anni 2013/2015. Modificazioni di leggi regionali." – **Relatore il Consigliere ROSSET**

11) Disegno di legge n. 211 concernente: "Bilancio di previsione della Regione autonoma Valle d'Aosta per il triennio 2013/2015."- **Relatore il Consigliere ROSSET**

\* \* \*

Il Presidente ROSSET, constatata la validità della riunione, dichiara aperta la seduta per la trattazione degli oggetti iscritti all'ordine del giorno, come da telegramma prot. n. 7550 in data 16 ottobre 2012.

\* \* \*

Alle ore 9.35 il Presidente della Regione ROLLANDIN, l'Assessore al Bilancio, finanze e patrimonio LA TORRE, la dott.ssa BORNEY ed il dott. NUVOLARI, funzionari dell'assessorato del bilancio, finanze e patrimonio, prendono parte alla riunione. Si procede alla registrazione degli interventi.

\* \* \*

**venerdì 19/10/2012**

**AUDIZIONI IN MERITO AI DISEGNI DI LEGGE NN. 209 (ADEGUAMENTO DEL BILANCIO DI PREVISIONE PER L'ANNO 2012 AGLI OBIETTIVI COMPLESSIVI DI POLITICA ECONOMICA E DI CONTENIMENTO DELLA SPESA PUBBLICA PREVISTI DAL DECRETO-LEGGE 6 LUGLIO 2012, N. 95 (DISPOSIZIONI URGENTI PER LA REVISIONE DELLA SPESA PUBBLICA CON INVARIANZA DEI SERVIZI AI CITTADINI NONCHÉ MISURE DI RAFFORZAMENTO PATRIMONIALE DELLE IMPRESE DEL SETTORE BANCARIO). MODIFICHE A DISPOSIZIONI LEGISLATIVE), 210 (DISPOSIZIONI PER LA FORMAZIONE DEL BILANCIO ANNUALE E PLURIENNALE DELLA REGIONE AUTONOMA VALLE D'AOSTA/VALLÉE D'AOSTE. LEGGE FINANZIARIA PER GLI ANNI 2013/2015. MODIFICAZIONI DI LEGGI REGIONALI) E 211 (BILANCIO DI PREVISIONE DELLA REGIONE AUTONOMA VALLE D'AOSTA/VALLÉE D'AOSTE PER IL TRIENNIO 2013/2015):**

- **Presidente della Regione ROLLANDIN**
- **Assessore al Bilancio, finanze e patrimonio LA TORRE**

Il Presidente ROSSET invita il Presidente della Regione Rollandin ad esporre le proprie considerazioni in ordine ai disegni di legge nn. 209, 210 e 211.

Il Presidente della Regione ROLLANDIN precisa che, in relazione al disegno di legge n. 209, corre l'obbligo di adeguare i conti dell'Amministrazione regionale agli indirizzi delle manovre nazionali recentemente susseguitesì.

Osserva che la manovra complessiva legata a questi tagli ammonta a oltre 30 milioni di euro e che è stata prevista una riduzione in tutti i settori, tenendo conto di quello che era ancora possibile fare con riferimento all'anno in corso e considerato che i bilanci non solo erano già stati approvati ma anche già rimodulati una prima volta all'inizio dell'anno.

In relazione al disegno di legge n. 210, sottolinea che si tiene conto sia delle varie manovre nazionali (decreti-legge n. 78, n. 138, n. 201 e manovra sulla *spending review*) sia della partecipazione obbligatoria della Regione alla perequazione conseguente a questi tagli, che hanno sempre interessato anche le Regioni a Statuto speciale.

Evidenzia che, nell'ambito della ripartizione dei fondi, è stata presa in considerazione la compartecipazione da parte della finanza locale, precisando che dall'anno prossimo e per il triennio si è considerato che le risorse legate all'IRPEF saranno ridotte per cui ci sarà una riduzione da 247 milioni di euro a 234.

Precisa che:

- la riduzione in ambito sanitario per l'anno 2012 è stata del 2,1 per cento, tenendo

conto anche dei chiarimenti che sono nel frattempo intervenuti rispetto alle cifre iniziali che venivano richieste dalla *spending review* relativamente al sistema sanitario;

- per il Piano delle politiche del lavoro approvato si sono mantenuti i finanziamenti previsti;
- per i programmi comunitari sono stati mantenuti i finanziamenti già previsti per il programma 2007-2013;
- con riferimento agli interventi legati ai fondi messi a disposizione per le misure anticrisi, viene mantenuta la sospensione delle rate dei mutui agevolati prevista dalle leggi regionali, con l'adozione dello stesso sistema applicato dall'anno scorso (sospensione di una rata sola e non più due) per le attività produttive anche per gli altri mutui, come, ad esempio, il mutuo per l'acquisto della casa;
- è stato prorogato il buono energia per le famiglie più bisognose;
- in riferimento al personale regionale, è previsto che l'Amministrazione regionale potrà ricoprire, per l'anno 2013, non oltre il 20 per cento dei posti disponibili della dotazione organica vacanti al 1° gennaio 2013; invece, per gli Enti locali c'è il blocco delle assunzioni in attesa dell'attuazione del sistema di associazione comunale che dovrebbe prevedere un risparmio di personale;
- in materia di finanza e contabilità degli enti locali, è stato previsto una rimodulazione dei trasferimenti senza vincolo di destinazione;
- sono state mantenute le stesse caratteristiche per l'utilizzo dei fondi BIM legati ai sovra canoni idroelettrici che sono messi a disposizione per le opere previste dai programmi comunali che di volta in volta vengono portati avanti;
- per quanto riguarda il FoSPI, c'è stata una traslazione nei piani 2011-2013 e una rimodulazione nel quadriennio 2011-2014;
- sono state mantenute le previsioni nell'ambito del sociale e sono stati fatti alcuni adeguamenti con riferimento ad alcuni settori;
- sono state anche operate alcune riduzioni conseguenti al fatto che gli investimenti sono stati rimodulati e rivisti con tempistiche diverse per adeguarsi alle disponibilità finanziarie della Regione relativamente al triennio in discussione.

Pone in risalto che, se si effettuano dei confronti con gli anni precedenti, la riduzione è notevole, in ragione delle conseguenze applicative della legge 42/2009 (*Delega al Governo in materia di federalismo fiscale, in attuazione dell'articolo 119 della Costituzione*), nella quale erano previsti degli impegni progressivi fino al 2017, che si stanno onorando, alla pari del Trentino-Alto Adige e del Sud Tirolo. Precisa, a tale proposito, che è stato chiesto e ottenuto l'apertura del tavolo di confronto sull'articolo 27 della legge testè menzionata con il Governo, ma che questo tavolo è stato interrotto.

Esponde alcune considerazioni in ordine: alle notevoli riduzioni di spesa nei conti pubblici e sui conseguenti impatti di tali riduzioni sui bilanci regionali; all'impatto del Patto di stabilità e degli ulteriori problemi di cassa; alla riserva erariale rispetto a questi provvedimenti, per cui oggi automaticamente si applica una decurtazione dei proventi che

vengono inviati alla Regione, per cui si pone un reale problema di disponibilità e quindi di cassa rispetto alla situazione precedente.

In relazione al disegno di legge n. 211, rileva che il provvedimento, in ragione delle numerose modifiche verificatesi già nel 2012, molto probabilmente avrà una valenza solo tendenziale.

Conclude che il bilancio dell'Amministrazione regionale risente di tutti gli impatti soprammenzionati come l'applicazione del federalismo fiscale, il mantenimento delle misure anticrisi, le manovre progressive adottate a livello nazionale che hanno un'incidenza drammatica sul bilancio e l'introduzione del nuovo regime fiscale che ha comportato un'improvvisa riduzione di colpo dell'IVA da importazione di 292 milioni di euro.

\* \* \*

Alle ore 9.55 il Presidente della Regione ROLLANDIN lascia la sala della riunione.

\* \* \*

Il Presidente ROSSET invita l'Assessore al Bilancio, finanze e patrimonio La Torre ad esporre le proprie considerazioni in ordine ai disegni di legge nn. 209, 210 e 211.

L'Assessore al Bilancio, finanze e patrimonio LA TORRE evidenzia che l'impatto della *spending review*, recepita nel disegno di legge n. 209, non è stato facile da gestire in quanto tale manovra finanziaria è arrivata nel mese di agosto di quest'anno in un momento in cui il bilancio regionale aveva già avuto una sua evoluzione e una sua dinamica essendo già stato costruito e in parte già speso ed il primo obiettivo è stato quello di definire un arco temporale breve per ottemperare a quanto previsto a livello nazionale; aggiunge che il secondo obiettivo, certamente più importante, era quello di creare i presupposti per il rispetto del Patto di stabilità.

Rende noto che gli Assessori hanno fattivamente collaborato ed è stato anche grazie al lavoro svolto nei singoli assessorati che è stato possibile addivenire in tempi brevi alla stesura di un disegno di legge di recepimento dei dettami della *spending review* ed espone alcune considerazioni in relazione agli effetti della *spending review* anche per gli anni 2014 e 2015 ed ai meccanismi sottesi al rispetto del Patto di stabilità.

In riferimento al disegno di legge n. 210, ribadisce che il condizionamento da parte dello Stato è stato veramente forte e ripercorre brevemente gli ultimi interventi normativi dello Stato in materia di contenimento della spesa pubblica ed i conseguenti riflessi sul bilancio regionale.

Ritiene che i servizi relativi alla persona come la sanità, le politiche sociali, le politiche del lavoro saranno garantiti nel bilancio 2013, ma evidenzia che, in una situazione di bilanci che si restringono e che diventano più rigidi, occorre capire che non si può più "dare tutto a tutti", da qui la necessità che nel corso del 2013 si proceda alla revisione di una serie di leggi di spesa e alla modifica degli attuali meccanismi di erogazione dei contributi.

Pone in risalto che, pure in un momento di grande difficoltà economica per tutto il mondo ed in particolare per l'Italia, le entrate regionali si riducono di meno del 2 per cento.

La dott.ssa BORNEY aggiunge che la riduzione sulle compartecipazioni è essenzialmente da attribuire al meccanismo delle riserve erariali previste da due disegni di legge dello Stato: l'ultima manovra Berlusconi (il decreto n. 138 del 2011) e il decreto-legge n. 201/2011 (cosiddetto Salva Italia), prima manovra Monti, che hanno stabilito degli incrementi di aliquote, essenzialmente IVA e benzina, con la riserva erariale.

L'Assessore LA TORRE delinea gli interventi anticrisi maggiormente significativi confermati in un'ottica di continuità con gli anni passati anche per il 2013.

Sottolinea che, siccome i trasferimenti dello Stato sono rallentati, la disponibilità di cassa della Regione è minore e tale da fare sì che la Regione non potrà più essere quel perfetto pagatore che è attualmente.

\* \* \*

Alle ore 10.10 il Consigliere COMÉ prende parte alla riunione.

\* \* \*

Il Consigliere LOUVIN chiede chiarimenti in ordine al flusso di cassa testé evidenziato dall'Assessore La Torre.

La dott.ssa BORNEY fornisce i chiarimenti richiesti dal Consigliere Louvin.

L'Assessore LA TORRE afferma che il bilancio della Regione nel 2013 subirà numerose variazioni e che gli assestamenti saranno dei momenti di riorganizzazione del bilancio in funzione di quello che sta accadendo e che accadrà.

Sottolinea che la decisione di anticipare la presentazione dei provvedimenti legislativi in discussione nasce dalla necessità, per la Regione Valle d'Aosta, di avere una posizione di politica finanziaria nei confronti dello Stato e nel rapporto con le altre regioni. Aggiunge che il bilancio in esame è un provvedimento che si assoggetta all'imposizione dello Stato, pur continuando a mantenere una forma profonda di autogoverno.

Il Consigliere LOUVIN rammenta che, in occasione della discussione in Consiglio del referto della Sezione regionale della Corte dei Conti sul rendiconto generale della Regione per l'esercizio finanziario 2011, era stata messa fortemente in evidenza l'assenza di trasparenza dell'intero settore delle società controllate dalla Regione e chiede se l'assessorato si stia attivando per ovviare a tale situazione.

L'Assessore LA TORRE conviene che l'ambito delle società partecipate sia un ambito in cui evidentemente occorrerà intervenire, ma non nasconde la complessità della vicenda. Aggiunge che è in atto negli uffici competenti un'attenta analisi dei bilanci delle società partecipate.

Segue un breve dibattito sulle considerazioni espresse dall'Assessore La Torre e dal Consigliere Louvin.

\* \* \*

Alle ore 10.30 l'Assessore al Bilancio, finanze e patrimonio, LA TORRE, la dottoressa Borney e il dottor Nuvolari lasciano la sala della riunione. La riunione è sospesa sino alle ore 9.40 di lunedì 22 ottobre 2012.

\* \* \*

### **lunedì 22/10/2012**

Il Presidente ROSSET comunica che la tabella della pag. 9 della relazione del disegno di legge n. 211 contiene un errore di tipo formale.

La Commissione prende atto.

\* \* \*

Alle ore 9.40 l'Assessore al Territorio e ambiente, ZUBLENA, e il dottor RUBBO, funzionario del medesimo assessorato, prendono parte alla riunione. Si procede alla registrazione degli interventi.

\* \* \*

### **AUDIZIONI IN MERITO AI DISEGNI DI LEGGE NN. 210 E 211:**

#### **• Assessore al Territorio e ambiente ZUBLENA**

Il Presidente ROSSET invita l'Assessore al Territorio e ambiente Zublena ad esporre le proprie considerazioni in ordine ai disegni di legge nn. 210 e 211.

L'Assessore al Territorio e ambiente ZUBLENA afferma che per la spesa di bilancio del 2013 è stata attuata una riduzione abbastanza contenuta, stimata intorno all'8,5 per cento rispetto al 2012, e che tale riduzione è stata ridistribuita sui vari capitoli, cercando di non toccare i servizi più importanti e rilevanti che l'assessorato deve garantire.

Puntualizza che sono stati praticamente mantenuti i finanziamenti sull'attività riguardante i cambiamenti climatici e lo sviluppo sostenibile e ne tratteggia gli aspetti maggiormente caratterizzanti.

Esponde alcune considerazioni in ordine:

- all'attività di supporto allo sviluppo e all'edilizia sostenibile e agli interventi attuati presso la discarica di Brissogne per potenziare il sistema di estrazione del gas prodotto dai rifiuti;

- all'importante mansione svolta dall'ufficio VIA che attua tutte le valutazioni ambientali;
- al settore dell'urbanistica e all'accelerazione nell'adeguamento dei Piani regolatori ai sensi della legge regionale 11/1998 (*Normativa urbanistica e di pianificazione territoriale della Valle d'Aosta*);
- al settore dei rifiuti per il quale viene mantenuta la massima attenzione e priorità in termini di sostegno alle Comunità montane per intervenire sul territorio e favorire l'azione in termini di miglioramento della raccolta differenziata e per il completamento del piano triennale di azioni per la riduzione e prevenzione dei rifiuti in Valle d'Aosta;
- al settore degli inerti, alla luce di un recentissimo provvedimento nazionale che rende ulteriormente complessa e vessante la gestione dei rifiuti inerti soprattutto a carico del privato e delle imprese;
- al mancato finanziamento delle leggi regionali 1/2004 (*Disposizioni in materia di riqualificazione urbanistica, ambientale e paesaggistica e di definizione degli illeciti edilizi nel territorio della Valle d'Aosta*) e 8/2001 (*Nuove disposizioni in materia di elettrodotti. Abrogazione della [legge regionale 15 dicembre 2006, n. 32](#)*);
- al trasferimento di fondi per l'applicazione della legge regionale 25/2005 (*Disciplina per l'installazione, la localizzazione e l'esercizio di stazioni radioelettriche e di strutture di radiotelecomunicazioni. Modificazioni alla [legge regionale 6 aprile 1998, n. 11](#) (Normativa urbanistica e di pianificazione territoriale della Valle d'Aosta), e abrogazione della [legge regionale 21 agosto 2000, n. 31](#)*);
- al dimezzamento degli importi destinati all'implementazione delle banche dati cartografiche;
- al completamento del "Piano cave";
- ai lavori di valorizzazione delle due miniere di Brusson e Saint-Marcel.

Il Consigliere BERTIN chiede ragguagli in ordine agli interventi effettuati sulla discarica di Brissogne.

Il Consigliere CHATRIAN domanda chiarimenti in merito: ai lavori di valorizzazione delle due miniere di Brusson e Saint-Marcel; al mancato finanziamento della legge regionale 8/2001 in materia di elettrodotti, con particolare riferimento all'attività di interrimento degli stessi.

L'Assessore ZUBLENA risponde precisando che: sono stati previsti degli interventi di revisione e ampliamento della rete di estrazione del biogas che corre all'interno della discarica di Brissogne e un aggiornamento del cogeneratore che utilizza il biogas; sono stati finanziati i due progetti per le miniere di Brusson e Saint-Marcel, con fondi trasferiti ai Comuni, che hanno l'onere di eseguire tutti gli interventi previsti.

In relazione all'interramento degli elettrodotti, afferma che è stata presa la decisione di non destinare espressamente delle risorse per tale tipologia di intervento.

Espone alcune considerazioni in relazione alle miniere di Cogne e agli interventi che saranno attuati in merito dalla società concessionaria Fintecna.

Il Consigliere LOUVIN domanda quale incidenza avrà per l'assessorato la riduzione del 10 per cento dei contributi avviata con la delibera della Giunta regionale n. 1952 (*Indirizzi per la concessione di sovvenzioni, contributi, sussidi, ausili finanziari o vantaggi economici necessari al fine del contenimento della spesa per il rispetto del patto di stabilità*), recentemente approvata.

Chiede quali modificazioni intendano apportare alla "Legge casa" a livello di Giunta regionale.

L'Assessore ZUBLENA risponde che la riduzione prevista dalla testé citata delibera n. 1952 riguarda molto marginalmente l'assessorato di sua competenza

In riferimento alla "Legge casa", osserva che sono stati introdotti alcuni principi importanti legati alla sostenibilità ambientale e quindi all'inizio di progettazioni sulla base dei criteri di bioarchitettura e bioedilizia.

\* \* \*

Alle ore 10.20 l'Assessore al Territorio e ambiente, ZUBLENA, e il dottor RUBBO lasciano la sala della riunione.

\* \* \*

\* \* \*

Alle ore 10.25 l'Assessore all'Istruzione e cultura, VIÉRIN Laurent, la dottoressa BONGIOVANNI e il dottor DOMAINE, funzionari del medesimo assessorato, prendono parte alla riunione.

\* \* \*

- **Assessore all'istruzione e alla cultura VIÉRIN Laurent**

Il Presidente ROSSET invita l'Assessore all'Istruzione e cultura Viérin Laurent ad esporre le proprie considerazioni in ordine ai disegni di legge nn. 210 e 211.

L'Assessore all'Istruzione e cultura VIÉRIN Laurent afferma che il bilancio in discussione vede ridimensionate una serie di risorse, pur dando la possibilità di mantenere servizi e investimenti, soprattutto in campo scolastico, con riferimento alla formazione delle giovani generazioni.

Per quanto riguarda la parte scolastica, rammenta che:

- il sistema scolastico valdostano è diverso da quello del resto del territorio nazionale non solo per quanto riguarda i contenuti linguistici ma anche in termini di sistema territoriale di riferimento, da cui la decisione di prevedere degli investimenti nell'ottica di mantenere i servizi sul territorio, quindi principalmente le piccole scuole di montagna che rappresentano un servizio teso ad evitare lo spopolamento della montagna;
- sono stati fatti investimenti sulla parte linguistica e sulle nuove tecnologie nella scuola;
- è stato mantenuto il sistema delle certificazioni OCSE-PISA a livello internazionale e quella dell'INVALSI a livello nazionale;
- in questi ultimi anni sono stati previsti circa 18 milioni di euro in materia di edilizia scolastica e che hanno riguardato anche le scuole di competenza comunale;
- l'Università della Valle d'Aosta non ha subito nessuna riduzione degli importi ad essa destinati.

Sottolinea che, visto che i tempi di predisposizione del bilancio dell'Amministrazione regionale sono stati molto accelerati rispetto agli anni scorsi, molto probabilmente a gennaio saranno approvate delle variazioni di bilancio come già comunicato all'assessorato del bilancio.

In relazione al settore cultura, pone in evidenza che, sebbene negli anni precedenti anni siano stati effettuati tantissimi investimenti sul patrimonio materiale e immateriale, gli ultimi bilanci dell'Amministrazione regionale hanno registrato una riduzione abbastanza sostanziale in tale settore che ha necessariamente portato a rimodulare le scelte, cercando di mantenere questioni ritenute essenziali come le biblioteche e le società savantes operanti, direttamente o indirettamente, sul territorio per la promozione culturale. Cita, a tal proposito, alcuni edifici oggetto di importanti investimenti come il restauro della Torre dei Balivi che sarà la sede della Fondazione dell'Istituto Musicale, del Castello Gamba, della Porta Pretoria e il recente acquisto del Castello di Arnad.

Per quanto riguarda il sistema dei beni culturali, fa presente che sono proseguiti i progetti della biglietteria elettronica, che verrà presentata fra qualche settimana, e dell'informatizzazione di certi servizi, in un'ottica di sobrietà imposta dal momento.

La Consigliera MORELLI, condividendo la particolare attenzione rivolta alle scuole di montagna, chiede se non sarebbe opportuno prevedere una possibile razionalizzazione di altre scuole situate nella valle centrale e se, a tale proposito, sia stato avviato un percorso di confronto con il CPEL per individuare possibili razionalizzazioni, senza comportare disagi per gli alunni.

Domanda chiarimenti in merito al sistema di certificazione per l'insegnamento della lingua francese.

Il Consigliere LOUVIN chiede come si concili la dichiarazione dell'Assessore sulla continuità di spesa a favore dell'università con la riduzione del 15 per cento, nel triennio, dei

trasferimenti ad essa destinati.

L'Assessore VIÉRIN L. osserva che in questo momento si sta aprendo un dibattito, non solo in ambito scolastico, per quanto riguarda i servizi degli Enti locali e l'eventuale accorpamento. Aggiunge che la competenza in materia scolastica è comunale ed afferma, a titolo personale, che l'accorpamento delle scuole comporta spesso la costruzione di nuovi plessi e una rivisitazione anche dal punto di vista logistico delle strutture e delle risorse umane, il che non implica automaticamente un risparmio di risorse finanziarie. Precisa che gli investimenti in materia scolastica sugli edifici esistenti sono stati per complessivi 18.000.000 di euro ed il mantenimento di un servizio scolastico nel proprio territorio ha comportato per alcuni Comuni delle specifiche scelte di bilancio, con conseguente rinuncia ad altri investimenti in differenti settori. Conviene che il mantenimento dei servizi sul territorio, soprattutto scolastici, a livello comunale sarà sempre più difficoltoso, non tanto nelle strutture e nelle utenze quanto nei servizi annessi e un eventuale accorpamento delle scuole comunali comporterebbe una rivisitazione degli organici. Esplicita la volontà dell'Amministrazione regionale di procedere in materia ad un confronto con il Consorzio degli enti locali della Valle d'Aosta.

Per quanto riguarda la questione universitaria, precisa di aver fatto riferimento all'Università della Valle d'Aosta e non al Politecnico e che già quest'anno sono previste le borse di studio a favore degli studenti stranieri.

La dott.ssa BONGIOVANNI illustra il sistema di concessione delle borse di studio testé menzionate.

Rende noto che si prevede che il rapporto sull'OCSE-PISA francese verrà presentato entro la fine dell'anno o al massimo agli inizi del 2013.

Il Consigliere LATTANZI domanda che cosa manca affinché i beni culturali, sui quali è stato fatto un investimento ingente di recupero, possano essere utilizzabili a fini commerciali.

L'Assessore VIÉRIN L. risponde che sussistono problemi cagionati, ad esempio, dalle normative in tema di sicurezza che hanno creato notevoli difficoltà già solo per l'apertura al pubblico in occasioni straordinarie e ritiene che tale questione dovrebbe originare una riflessione a livello nazionale in quanto non è possibile essere competitivi con altri paesi europei fintantoché sono vigenti normative così stringenti. Aggiunge che in Francia è possibile affittare dei castelli per la realizzazione di ogni evento ed auspicherebbe che anche in Italia, compatibilmente con la tutela della struttura, fosse consentita una tale fruizione degli immobili e delle loro pertinenze da parte dei privati sulla base di tariffari appositamente predisposti.

Segue un breve dibattito sulle considerazioni espresse dall'Assessore Viérin.

Il Consigliere BERTIN chiede ragguagli in merito alle tempistiche previste per l'apertura al pubblico del parco archeologico di Saint-Martin-de-Corléans, quanto è stato sinora destinato a tale opera e se siano previste delle novità in rapporto ai progetti sinora esaminati.

In relazione alla Porta Praetoria, domanda se la chiusura dei lavori prevista per la fine dell'anno sia confermata e se le soluzioni progettuali siano quelle sinora conosciute.

L'Assessore VIÉRIN L. risponde che l'apertura del parco archeologico di Saint-Martin-de-Corléans dipenderà dall'ammontare delle risorse finanziarie che saranno negli anni a venire destinate a tale grande opera e per la quale saranno necessari ancora tanti milioni di euro. Aggiunge che oggi sarà necessario, volenti o nolenti, procedere a delle scelte e per ogni settore tali scelte dovranno risiedere nelle rinunce ad altri interventi, come il parco archeologico in discussione, che potranno essere più diluiti nel tempo in ragione delle ingenti somme necessarie per farvi fronte.

In merito alla Porta Praetoria, risponde che le soluzioni sono quelle di cui si era già discusso, frutto di una negoziazione neanche troppo semplice con il Comune di Aosta.

Il dott. DOMAINE tratteggia gli interventi previsti per la Porta Praetoria e le tempistiche di realizzazione degli stessi.

In riferimento al soprammenzionato parco archeologico, precisa che, per concludere il primo stralcio ritenuto più che significativo dal punto di vista dell'offerta culturale, sono necessari 18 milioni di euro (la struttura dovrebbe costare all'incirca 30 milioni di euro per 30.000 metri quadrati calpestabili). Sottolinea che, se si riuscisse a reperire tale cifra, si potrebbe fruire dei 6,5 milioni di euro previsti dall'Unione europea per il finanziamento delle tecnologie multimediali per rendere più avvincente e immersivo il viaggio nel tempo che si intenderebbe realizzare come musealizzazione all'interno del parco. Aggiunge che, con questo tipo di musealizzazione, il parco archeologico avrà, sulla base degli studi affidati a società specializzate, degli ottimi ritorni in termini di un target da 60.000 a 100.000 persone all'anno.

La Consigliera MORELLI domanda ragguagli in merito alle prospettive per le sedi espositive aostane.

L'Assessore VIÉRIN L. risponde che, a fronte di una riduzione delle somme disponibili in bilancio, occorrerà fare delle riflessioni sulla rimodulazione degli eventi espositivi, sulla linea di quanto già previsto per l'anno in corso.

\* \* \*

Alle ore 11.25 l'Assessore all'Istruzione e cultura, VIÉRIN Laurent, i Consiglieri BERTIN e CAVERI, la dottoressa BONGIOVANNI e il dottor DOMAINE lasciano la sala della riunione.

\* \* \*

\* \* \*

Alle ore 11.35 l'Assessore all'Agricoltura e risorse naturali, ISABELLON, i dott. CUGNOD e PASQUETTAZ ed il sig. BIONAZ, funzionari del medesimo assessorato, prendono parte alla riunione.

\* \* \*

- **Assessore all'Agricoltura e risorse naturali ISABELLON**

Il Presidente ROSSET invita l'Assessore all'Agricoltura e risorse naturali Isabellon ad esporre le proprie considerazioni in ordine ai disegni di legge nn. 210 e 211.

L'Assessore all'Agricoltura e risorse naturali ISABELLON afferma che un comune denominatore che accomuna gli assessori regionali risiede in un generale contenimento di risorse che ha portato anche il suo assessorato ad effettuare, in ragione dell'attuale momento di difficoltà economica del paese, delle scelte sulle priorità che si ritenevano più importanti per la collettività.

Sottolinea che si è cercato di dare priorità agli aiuti o interventi, nel caso del Dipartimento agricoltura, che vanno nella direzione di sostenere o incentivare le attività delle aziende agricole, privilegiando gli aspetti che incidono direttamente sul bilancio delle stesse e sulla loro programmazione per il futuro, come gli aiuti che fanno riferimento alle rassegne zootecniche ritenute di vitale importanza per il sostegno al patrimonio zootecnico; afferma, in relazione agli investimenti, che è stata compiuta la scelta di un generale rallentamento, in particolare per quelli a favore dei consorzi di miglioramento fondiario ed espone alcune considerazioni in merito;

Rende noto che per il Dipartimento risorse naturali si registra un sostanziale mantenimento delle risorse destinate alla manutenzione del territorio attraverso una conservazione dell'attuale impostazione dell'esternalizzazione per l'attività cantieristica, con un'ipotesi di attenzione, come è stato fatto quest'anno, sulla base di esigenze successive per la gestione degli operai forestali e fornisce dei dati relativi ai testé citati addetti al settore forestale sottolineando che era stato attivato anche un piano specifico per 170 lavoratori uomini over 45 e over 55. Precisa che, in relazione alle priorità, anche per il settore del Dipartimento risorse naturali, è stato deciso di dare priorità agli interventi che incidono direttamente, soprattutto in questo periodo di crisi, sugli aspetti di bilancio delle aziende e occupazionali, prevedendo, nel contempo, un rallentamento degli investimenti legati, ad esempio, alla viabilità forestale, agli interventi relativi al Museo e al Castello di Saint-Pierre e al secondo lotto del Marais.

La Consigliera FONTANA domanda se in relazione agli operai forestali saranno mantenute le risorse stanziare per l'anno in corso oppure saranno attuati dei cambiamenti.

Il dott. CUGNOD rammenta che il bilancio di quest'anno prevede una riduzione dell'ordine dell'8-9 per cento rispetto all'iniziale del 2011, nel senso che sono previsti 7.600.000 euro anziché 8.200.000 euro, precisa che tale disponibilità garantisce comunque una certa continuità e, di riflesso, una conseguente occupazione. Afferma che la maggior parte delle imprese impiegate nei cantieri forestali ha risposto nei tempi alle commesse a loro affidate e che alcuni lavori dell'anno in corso saranno terminati nel 2013; evidenzia che peraltro era poco ipotizzabile che tutti i lavori sarebbero stati terminati a metà novembre del 2012.

Il Consigliere LOUVIN, sempre in riferimento alla tematica dei cantieri forestali, chiede: quanto sia stato speso in merito nel 2012 e quanto sarà speso nel 2013; se sarà impiegata l'identica tecnica dell'esecuzione esterna di tali lavori oppure se ci siano stati ripensamenti di tipo strategico; quali lavori, cui faceva riferimento il dott. Cugnod, saranno riversati sul 2013.

Il dott. CUGNOD risponde che all'inizio del 2013 dovrebbero concludersi i lavori appaltati nella parte finale dell'anno che hanno subito dei ritardi burocratici e quindi non potranno essere ultimati entro fine anno (come fine anno si intendono le date comprese nel periodo 15-30 novembre).

Cita i dati relativi all'esternalizzazione dei lavori forestali, con particolare riferimento agli appalti e alle questioni burocratiche connesse a tali opere. Analizza brevemente i differenti settori di operatività dei lavori forestali e le peculiari caratteristiche di operatività. Sottolinea che, insieme al Piano di esternalizzazione, l'Amministrazione regionale ha varato un piano straordinario per persone aventi una determinata età, integrato con persone aventi altre problematiche fisiche, il che ha comportato che il personale dell'assessorato ha dovuto allo stesso tempo gestire anche 180 persone che hanno partecipato a questi Piani, elaborando dei piccoli progetti per farle lavorare in economia diretta.

Il Consigliere CHATRIAN domanda chiarimenti in ordine:

- alla nuova legge in materia di riordini fondiari, alle risorse ad essa destinate e alla possibilità di attuare nuovi riordini fondiari;
- alle nuove scelte per gli anni 2013 e 2014 rispetto all'assestato 2012 in materia di rimborso spese della gestione dei Consorzi;
- alle decisioni previste per il prossimo triennio per il settore della viticoltura;
- allo stato dell'arte dei mezzi di proprietà dell'Amministrazione regionale legati all'attività di esternalizzazione dei cantieri forestali messa in campo quest'anno e ai propositi dell'Amministrazione regionale in merito a tale ingente patrimonio mobile;
- alla delibera n. 1952 della Giunta regionale approvata il 5 ottobre u.s. che riduce del 10 per cento i contributi concessi ai sensi delle leggi regionali di contributo.

L'Assessore ISABELLON risponde che la delibera della Giunta regionale n. 1952 che prevede la riduzione del 10 per cento sugli impegni è già stata applicata laddove la stessa doveva essere applicata.

Il dott. PASQUETTAZ aggiunge di aver chiesto a tutti i dirigenti di indicare quali saranno le ripercussioni della delibera della Giunta regionale (ma di non esserne ancora in possesso) e che, a seguito di tale verifica, occorrerà capire la situazione che si creerà.

Il dott. CUGNOD precisa che i mezzi di proprietà dell'Amministrazione regionale legati all'attività dei cantieri forestali sono in parte utilizzati dalle maestranze a tempo fisso e che l'idea è quella di esplorare ed approfondire la possibilità di mettere a disposizione tali mezzi ad eventuali ditte che ne facciano richiesta; afferma che, sebbene tale opportunità sia già stata vagliata nella primavera 2012, la questione va ancora approfondita in relazione ai conseguenti problemi procedurali e organizzativi legati a tale eventuale decisione.

L'Assessore ISABELLON risponde che la legge recentemente approvata dei riordini fondiari necessita ancora di una delibera applicativa in cui saranno definiti i criteri di riorganizzazione della proprietà ossia la riassegnazione dei lotti e la conclusione dei riordini.

Per quanto riguarda le spese di gestione dei Consorzi, afferma che al momento è stato individuata nel capitolo una cifra di 1.300.000 euro, con l'impegno di reintegrare tale capitolo per poter fornire questo tipo di risposta ai Consorzi per la loro gestione, manutenzione e per tutto ciò che riguarda la loro attività.

Segue un dibattito sulle questioni sollevate dal Consigliere Chatrian.

\* \* \*

Alle ore 12.35 l'Assessore all'Agricoltura e risorse naturali, ISABELLON, i dott. CUGNOD e PASQUETTAZ ed il sig. BIONAZ lasciano la sala della riunione.

\* \* \*

\* \* \*

Alle ore 12.40 l'Assessore alle Opere pubbliche, difesa del suolo e edilizia residenziale pubblica, VIERIN Marco, ed i dott. FREPPA e ROCCO, funzionari del medesimo assessorato, prendono parte alla riunione.

\* \* \*

• **Assessore alle Opere pubbliche, difesa del suolo e edilizia residenziale pubblica VIÉRIN Marco**

Il Presidente ROSSET invita l'Assessore alle Opere pubbliche, alla difesa del suolo e all'edilizia residenziale pubblica VIÉRIN Marco ad esporre le proprie considerazioni in ordine ai disegni di legge nn. 210 e 211.

L'Assessore alle Opere pubbliche, alla difesa del suolo e all'edilizia residenziale pubblica VIÉRIN Marco osserva che i tagli obbligatori al bilancio regionale di questi ultimi due anni ha comportato per l'assessorato di poter prevedere pochissimi investimenti e chesi è cercato di privilegiare i capitoli di manutenzione, anche se, soprattutto per quanto riguarda le strade regionali, vi saranno manutenzioni meramente ordinarie più che straordinarie, mentre per gli edifici pubblici, comprese le scuole, sono state mantenute le disponibilità per i capitoli di manutenzione ordinaria e anche straordinaria, più che per le strade.

Evidenzia qualche preoccupazione invece sulle politiche abitative il cui fondo affitti dovrà possibilmente nel corso dell'anno essere rimpinguato perché in una situazione di crisi probabilmente saranno presentate più domande, ma si conosceranno i dati solo a fine dicembre quando scadrà il termine per la presentazione delle domande.

Il Consigliere LOUVIN chiede quali scostamenti siano previsti tra gli anni 2011, 2012 e 2013 in relazione alle politiche abitative.

Il Consigliere CHATRIAN domanda, in riferimento alla viabilità, a quanto ammontino le risorse disponibili ed i progetti che saranno finanziati.

L'Assessore VIÉRIN M. precisa che a favore delle politiche abitative sono previsti circa 300.000 euro in meno rispetto all'anno scorso. Ritiene che la voce più importante in tale settore, ossia quella per il contributo agli affitti, rappresenta una misura molto importante per evitare l'espandersi dell'emergenza abitativa che, proprio in ragione di tale contributo, in Valle d'Aosta è rimasta più o meno come negli anni passati mentre è esplosa nelle altre regioni italiane.

In relazione alla viabilità, rende noto che essenzialmente saranno realizzate le opere che sono state avviate negli anni precedenti ed elenca gli interventi in questione.

\* \* \*

Alle ore 12.50 l'Assessore alle Opere pubbliche, difesa del suolo e edilizia residenziale pubblica, VIÉRIN Marco, ed i dott. FREPPA e ROCCO lasciano la sala della riunione. La riunione è sospesa sino alle ore 9.10 di venerdì 26 ottobre 2012.

\* \* \*

**venerdì 26/10/2012**

\* \* \*

Alle ore 9.10 l'Assessore alla Sanità, salute e politiche sociali, LANIÈCE Albert, ed il dott.

GARRONE, funzionario del medesimo assessorato, prendono parte alla riunione. Si procede alla registrazione degli interventi.

\* \* \*

- **Assessore alla Sanità, salute e politiche sociali LANIÈCE Albert**

Il Presidente ROSSET invita l'Assessore alla Sanità, salute e politiche sociali Lanièce Albert ad esporre le proprie considerazioni in ordine ai disegni di legge nn. 210 e 211.

L'Assessore alla Sanità, salute e politiche sociali LANIÈCE Albert rende noto che tutti i fondi per le politiche sociali sono stati trasferiti in finanza locale, tranne l'invalidità civile, per rendere più omogenei tutti gli interventi e alleggerire anche il bilancio regionale. Precisa che le risorse destinate alle politiche sociali e agli interventi di assistenza sociale sono state mantenute, pur evidenziando che le richieste di assegni di cura per le badanti ai sensi della legge regionale 23/2010 sono aumentate quasi del 30 per cento nel 2012 rispetto al 2011.

Rileva che si registra una costante diminuzione di tutti i fondi specifici che vengono erogati dallo Stato e procede ad una loro sommaria elencazione.

Per quanto concerne la spesa sanitaria, pone l'accento sui tagli previsti dal decreto-legge 95/2012 e sulla conseguente diminuzione degli stanziamenti statali a favore della Regione.

Fornisce i dati relativi alle somme destinate ai livelli essenziali di assistenza (LEA) e ai livelli di assistenza superiori ai LEA, agli investimenti previsti per la ristrutturazione dei reparti ospedalieri e alla mobilità sanitaria.

Afferma che se saranno apportati ulteriori tagli alle risorse destinate alla sanità potrebbe essere problematico garantire tutti i servizi che saranno assicurati per il 2013.

\* \* \*

Alle ore 9.25 il Consigliere CAVERI prende parte alla riunione.

\* \* \*

La Consigliera FONTANA osserva che sugli organi di stampa sono state pubblicate notizie che parlavano di tagli enormi sui servizi sanitari, mentre l'Assessore ha confermato che non ci saranno tagli e chiede quale sia il fondamento di tali notizie.

L'Assessore LANIÈCE A. afferma che le responsabilità di dichiarazioni e articoli pubblicati sugli organi di stampa sono dei giornalisti e che nelle dichiarazioni da lui rese ha semplicemente ribadito l'ultimo concetto poc'anzi espresso ossia che se si continuerà di questo passo, se interverranno altre manovre finanziarie dello Stato, ci saranno delle serie difficoltà.

Sottolinea che nel settore della sanità, come in tutti quelli dell'Amministrazione

regionale, si sta ragionando per mantenere gli stessi importi dei contributi e in quali settori prevedere delle riduzioni, aggiunge che sicuramente, se si potrà ridurre qualcosa, saranno tenuti in considerazione criteri quali l'ISEE, l'IRS, la situazione economica e l'impatto dei vari settori.

La Consigliera MORELLI, in riferimento alla legge regionale 23/2010 poc'anzi citata dall'Assessore Lanièce, fa presente che è giunta notizia di una stagnazione nell'evasione delle richieste di contributo, chiede, pertanto, ragguagli sulle ragioni di tale situazione e se sia intenzione dell'assessorato, nonostante il notevole incremento delle domande presentate, di fare comunque fronte a tutte le richieste pervenute.

Sottolinea che la spesa sanitaria *pro capite* della Valle d'Aosta è molto più alta rispetto alla media nazionale e domanda se, oltre alla questione legata alla morfologia e alle peculiarità del territorio e ai costi superiori dei servizi in montagna, sia stata eseguita un'analisi per capire le ragioni di questa marcata differenza di costo e come si pensa di intervenire in merito.

Evidenzia che in Valle d'Aosta si registra una media di ricoveri e una durata dei ricoveri più alta della media nazionale e chiede se sia stato fatto un ragionamento anche in tal senso, se si stia cercando di intervenire per contenere il più possibile tale fenomeno e, considerato che l'alternativa è potenziare l'assistenza sul territorio, se abbia effettivamente senso in una regione piccola come la Valle d'Aosta potenziare tale tipo di assistenza sul territorio oppure, tutto sommato, sia preferibile mantenere il grosso dei servizi ospedalieri concentrato ad Aosta.

L'Assessore LANIÈCE A. risponde, in riferimento ai ritardi nell'erogazione dei contributi alle badanti, che il motivo fondamentale è che quest'anno si è avuta un'esplosione di richieste e, contestualmente, all'inizio dell'anno con la *spending review* si è avuto un taglio dei fondi nazionali a favore delle politiche sociali. Aggiunge che, con l'adozione del disegno di legge che recepisce i dettami della *spending review*, è stato inserito un articolo per poter utilizzare dei fondi dello Stato e del bilancio regionale che sono vincolati al fine di rifinanziare quel capitolo per poter erogare tali contributi; manifesta la sua preoccupazione per il fatto che in questo settore le richieste aumenteranno sempre di più, per cui sarà necessario prevedere delle modifiche degli importi e dei parametri attualmente previsti dalla normativa in vigore per l'erogazione dei suddetti contributi.

Per quanto riguarda la spesa sanitaria regionale, precisa che ridurre la spesa *pro capite* significherebbe eliminare ciò che normalmente dovrebbe garantire un ospedale che fa riferimento ad una popolazione di 120.000 abitanti, quindi, eliminando la radioterapia, la neurochirurgia, la cardiocirurgia e quindi la parte di emodinamica, sarebbero ridotti dei servizi sul territorio. Rammenta che inoltre sono assicurati 1.180 posti sul territorio in termini di micro-comunità e che si tratta soprattutto di soggetti classificati N3, il che produce da tre a quattro volte il numero di posti in non autosufficienza sul territorio rispetto ad altre regioni. Afferma che sono state operate delle razionalizzazioni in questi due anni e che, se si calcola gli ultimi due bilanci rispetto ai primi anni di legislatura, si nota che all'Azienda USL sono

stati tagliati dai 10 ai 15 milioni di euro in termini di razionalizzazione. Informa i Commissari che la Regione Valle d'Aosta viene riconosciuta come la Regione che ha la rete di consultori più adeguata sul territorio in grado di rispondere adeguatamente alle necessità dello stesso ed afferma che la spesa sanitaria regionale *pro capite*, a suo giudizio e a giudizio delle Regioni autonome nel loro complesso, è necessaria per mantenere i servizi e le famiglie sul territorio valdostano e soprattutto nelle vallate laterali della regione.

La Consigliera MORELLI osserva che, a fronte dell'organizzazione territoriale che l'Assessore ribadisce essere performante, si registrano tanti accessi inappropriati in ospedale e una media dei ricoveri particolarmente alta mentre i due aspetti dovrebbero essere inversamente proporzionali.

L'Assessore LANIÈCE A. risponde che il discorso è molto variegato ed è anche legato ai reparti. Sottolinea che i direttori di dipartimento hanno come obiettivo, ormai da due anni, di ridurre il tempo di ricovero, però, a volte non è facile perché si tratta di casi di pazienti cronici con problematiche sempre più importanti.

Il Consigliere RIGO pone in risalto che il settore della sanità è particolarmente difficile e delicato, con una spesa che oscilla tra i 350 e i 380 milioni di euro, e che il Consiglio regionale non ha sufficienti elementi per poter "aiutare" l'Assessore nel suo lavoro quotidiano, da cui l'evidente necessità, per la prossima legislatura, di prevedere delle modalità di analisi dei dati relativi alla spesa sanitaria affinché il Consiglio regionale possa concretamente approfondire questa complessa tematica. Afferma che, considerato l'impatto di una società che cambia, occorrerà trovare, nel contempo, delle entrate aggiuntive ed operare un'efficace razionalizzazione.

Asserisce che sono stati operati dei tagli nell'ambito delle politiche sociali, nell'ordine dei 7/8 milioni di euro. Manifesta la sua preoccupazione rispetto alla questione delle badanti rimarcando che sicuramente un intervento diverso rispetto alla persona non autosufficiente comporterebbe dei costi maggiori in caso di servizio di assistenza domiciliare (SAD), di ricovero presso le micro-comunità oppure presso un centro diurno e sottolinea che, inoltre, una parte dei soldi destinati alle famiglie per le badanti ritornano alla Regione in quanto queste ultime pagano l'IRPEF. Sollecita, pertanto, a porre in essere un'attenta riflessione su questo tema particolarmente delicato.

Evidenzia di non avere trovato nei documenti in discussione delle somme destinate alla ricerca sanitaria.

L'Assessore LANIÈCE risponde che è stata confermata la cifra di un milione di euro per la Fondazione sul cancro.

Segue una discussione sulle considerazioni avanzate dal Consigliere Rigo, al termine del quale l'Assessore Laniece si impegna a fornire i dati inerenti ai fondi destinati al settore delle politiche sociali.

Il Consigliere CHATRIAN chiede di poter avere i dati relativi al numero delle domande evase e a quelle non ancora evase in tema di contributi alle badanti.

Suggerisce di prevedere delle comunicazioni ai soggetti che hanno fatto richiesta per spiegare le ragioni alla base della mancata erogazione dei contributi alle badanti in quanto gli stessi non hanno risposte da parte dell'assessorato da tantissimi mesi.

L'Assessore LANIÈCE assicura che trasmetterà i dati delle domande evase e di quelle non ancora evase delle richieste di contributi per le badanti.

Assicura di aver dato mandato di fornire le corrette informazioni agli utenti per l'erogazione dei suddetti contributi e di impegnarsi a verificare quanto affermato dal Consigliere Chatrian.

Il Consigliere CAVERI osserva che i sovraccosti della montagna sono nell'ordine del 25-30 per cento, cui si aggiunge l'acquisizione di autofinanziamenti nel settore della scuola e della sanità da parte dell'Amministrazione regionale. Evidenzia che, sebbene sia vero che i fondi destinati al settore sanitario sono rimasti sostanzialmente invariati, i meccanismi della *spending review* ricadono sull'economia locale in quanto consentono all'Azienda USL di poter diminuire unilateralmente i costi di servizi già conclusi con i fornitori e chiede un giudizio in merito all'Assessore Laniece.

Chiede chiarimenti in merito alla possibilità ventilata di un'applicazione piena del Patto di stabilità al sistema dei Comuni finora escluso, soprattutto alle Comunità montane, il che comporterebbe delle ricadute considerevoli sui sistemi sociali, in particolare sulle micro-comunità e alla posizione in merito dell'Assessore competente.

L'Assessore LANIÈCE A. afferma che una delle maggiori preoccupazioni riguarda proprio il costo delle micro-comunità, che rappresenta circa 22 milioni di euro all'anno di quota capitaria agli enti gestori che sono le Comunità montane. Aggiunge che da 7-8 anni a questa parte sono stati spesi oltre 50 milioni di euro di ristrutturazione delle micro-comunità, con il rischio di non poter adesso aprire le ali nuove perché gli enti gestori non possono farsi carico del personale necessario.

\* \* \*

Alle ore 10.00 l'Assessore alla Sanità, salute e politiche sociali, LANIÈCE Albert, ed il dott. GARRONE lasciano la sala della riunione.

\* \* \*

\* \* \*

Alle ore 10.05 l'Assessore al Turismo, sport, commercio e trasporti, MARGUERETTAZ, prende parte alla riunione.

\* \* \*

- **Assessore al Turismo, sport, commercio e trasporti MARGUERETTAZ**

Il Presidente ROSSET invita l'Assessore al Turismo, sport, commercio e trasporti Marguerettaz ad esporre le proprie considerazioni in ordine ai disegni di legge nn. 210 e 211.

L'Assessore al Turismo, sport, commercio e trasporti MARGUERETTAZ afferma che anche l'assessorato del turismo deve far fronte a un quadro di riferimento che sicuramente si è evoluto e vede un contenimento delle risorse disponibili

Evidenzia che uno dei due settori nel quale si registra una maggiore spesa, dal punto di vista quantitativo, è il settore turistico. Sottolinea che una recente deliberazione della Giunta regionale prevede che, nell'ambito dei contributi, l'intensità massima è stata contenuta di dieci punti percentuali ed espone alcune considerazioni in merito.

Quanto al settore della promozione, precisa che sono state previste delle contrazioni sostenibili nel senso che con il bilancio in esame si potrà comunque fare un'attività ragionevole, seppur non con la stessa intensità degli anni passati.

Puntualizza che l'altro settore molto importante dell'assessorato è rappresentato dai trasporti anche per il quale si registra un contenimento della spesa sia a livello di finanza locale, quindi a livello di proposta avanzata dagli enti locali di contenimento, che dal punto di vista delle risorse regionali. Pone l'accento sulla decisione assunta di sfruttare il trasporto di linea a favore del trasporto scolastico garantendo un servizio decisamente adeguato e su alcuni rilievi sollevati in una petizione di 400 studenti recentemente consegnata nelle mani dell'Assessore.

Espone delle considerazioni in relazione alle attività promozionali e sulla necessità che le stesse devono dimostrare in modo univoco il conseguimento di un risultato sulla base di dati immediati e di dati indiretti riscontrabili ed accertabili.

Il Consigliere LOUVIN chiede ragguagli circa: lo sviluppo 2011-2012-2013 dei finanziamenti per le attività del settore, a titolo di investimento (alberghi, campeggi, strutture ricettive, rifugi, bivacchi, *dortoirs*) e le somme previste negli anni 2011, 2012 e 2013; se si applica, in questo settore, agli investimenti 2013 la regola del meno 10 per cento o se il tutto viene rimodulato diversamente in funzione del bilancio.

Il Consigliere CHATRIAN domanda all'Assessore di delineare il quadro previsto per gli impianti a fune negli anni 2013, del 2014 e del 2015.

La Consigliera MORELLI chiede di poter avere un dettaglio delle spese per il trasporto ferroviario.

L'Assessore MARGUERETTAZ, in relazione alla prima richiesta del Consigliere Louvin, risponde che fornirà i dati disponibili.

Precisa che la suddetta riduzione del 10 per cento riguarda tutte le domande che non sono state ancora deliberate e non solo per il 2013: a tale proposito informa che nella riunione

odierna della Giunta regionale è stata adottata una delibera per i finanziamenti e i contributi indirizzati a rifugi, *dortoir* e posti tappa e che l'intensità massima delle attività, che la legge indicava nel 70 per cento, oggi è scesa al 60 per cento.

In relazione agli impianti a fune, sottolinea che i contributi sono stati spostati nella gestione speciale in capo alla società Finaosta. Afferma che si sta cercando di utilizzare tutte le opzioni che consentano di allungare la vita utile degli impianti di risalita, sulla base anche di una legge nazionale che ha consentito una proroga di quattro anni della vita tecnica degli impianti a fune, di cui tratteggia la situazione in essere.

In relazione alle spese per il trasporto ferroviario, precisa che nei fondi globali sono stati allocati 23 milioni di euro per la ferrovia.

\* \* \*

Alle ore 10.40 l'Assessore al Turismo, sport, commercio e trasporti, MARGUERETTAZ, lascia la sala della riunione.

\* \* \*

\* \* \*

Alle ore 10.45 l'Assessore alle Attività produttive, PASTORET, ed il dott. CADIN, funzionario del medesimo assessorato, prendono parte alla riunione.

\* \* \*

- **Assessore alle Attività produttive PASTORET**

Il Presidente ROSSET invita l'Assessore alle Attività produttive Pastoret ad esporre le proprie considerazioni in ordine ai disegni di legge nn. 210 e 211.

L'Assessore alle Attività produttive PASTORET manifesta la sua impossibilità, a seguito delle differenti manovre finanziarie predisposte dallo Stato, a tratteggiare un confronto tra il bilancio oggi all'esame della Commissione e le previsioni contenute nel triennale 2012-2014. Sottolinea che dal bilancio 2010 al bilancio 2013 è stata operata una riduzione secca di circa il 32 per cento delle somme disponibili per costruire il bilancio della Regione e ritiene che tale situazione abbia un impatto devastante nell'ambito dei settori economici in quanto le riduzioni derivanti dai tagli non possono iscriversi su somme non comprimibili come gli stipendi dei dipendenti regionali e degli insegnanti.

Osserva che, a fronte dei forti tagli lineari operati nei confronti delle Regioni, lo Stato non ha nemmeno proporzionalmente ridotto le proprie spese mentre se ciò fosse avvenuto avrebbe comportato (sulla base di dati ANCI) un ulteriore risparmio di 30 miliardi di euro.

\* \* \*

Alle ore 11.50 il Consigliere BERTIN prende parte alla riunione.

\* \* \*

Rileva che il bilancio che sarà presentato all'esame del Consiglio non sarà frutto del percorso abitualmente seguito in quanto le cifre indicate sono state scritte da altri soggetti che non sono né l'Assessore alle Finanze né l'Assessore Pastoret in quanto è stato detto che bisognava ridurre di un certo importo e così si è dovuto intervenire. Aggiunge che questo modo di procedere pone un problema politico-organizzativo molto serio in quanto diversi interventi a contributo, come avviene in altri assessorati, in genere a sportello, andranno totalmente rivisti nelle quantità.

Afferma che le riduzioni hanno interessato l'assessorato in modo significativo per quanto riguarda: i contributi nei settori industriale e artigianale; il settore cooperativistico con riduzione nell'ordine di qualche centinaio di migliaia di euro; i trasferimenti alla Camera di commercio che diminuiranno di 350.000 euro; l'artigianato di tradizione, con particolare riferimento alla Fiera di Sant'Orso

Il Consigliere LOUVIN chiede ragguagli sulle contribuzioni a favore dell'artigianato e in materia energetica.

L'Assessore PASTORET risponde che, per quanto riguarda i contributi a favore di imprese industriali per investimenti produttivi in istruttoria automatica, il calo è di 200.000 euro, l'anno precedente erano stati previsti 500.000 euro, per quest'anno, quindi, saranno disponibili 300.000 euro.

Denota che un taglio significativo sotto questo punto di vista riguarda i contributi in conto capitale a favore di imprese industriali a sostegno di investimenti produttivi nei quali si registra un taglio di 600.000 euro, scendendo da 1,5 milioni di euro a 900.000 euro.

Per quanto riguarda le imprese artigiane, è previsto un taglio di 1 milione di euro dai 2 milioni di euro dell'anno 2012.

L'artigianato di tradizione, ossia le manifestazioni come, ad esempio, la Fiera di Sant'Orso, l'Atelier, la Foire d'Été, prevede una riduzione di 600.000 euro.

Per quanto riguarda il settore dell'energia, ha registrato una riduzione significativa.

Aggiunge che rimangono ancora sui fondi della società Finaosta il *bon de chauffage* (per una cifra di 17,7 milioni di euro) e lo sconto del 30 per cento sulle bollette elettriche.

Il Consigliere RIGO fa notare che le aree omogenee dello sviluppo, se raggruppate, producono un taglio da 117 milioni di euro a 50 milioni di euro.

L'Assessore PASTORET ribadisce che si sta avvicinando una situazione di stato fallimentare dello Stato italiano.

Il Consigliere CAVERI informa i Commissari che le prossime settimane saranno decisive anche per capire quanto si potrà iscrivere nei bilanci futuri dei fondi strutturali in quanto nell'adunanza del Consiglio europeo del 22-23 novembre p.v. si deciderà il futuro dei fondi strutturali che valgono per il settennato successivo; aggiunge che la situazione in merito

è deprimente in quanto è probabile che, nell'attuale periodo di programmazione, non si riuscirà a spendere a livello italiano più del 50 per cento, mentre in Valle d'Aosta sono state spese tutte le somme assegnate.

Il Consigliere CHATRIAN chiede se, a seguito dell'adozione della delibera della Giunta regionale n. 1952, sia già stato possibile fare una proiezione per quanto riguarda l'anno 2012 in termini di impatto e di risparmio per le casse regionali.

L'Assessore PASTORET risponde che sarà presentato un emendamento alla legge Finanziaria prevedendo che chi ha presentato le domande o le presenta nel corso del 2012 potrà averle soddisfatte, dal punto di vista economico, anche a valere sui bilanci successivi.

Afferma che per il futuro sarà necessario ripensare al sistema ipotizzando di tornare ai contributi in conto interessi.

\* \* \*

Alle ore 11.05 l'Assessore alle Attività produttive, PASTORET, il Consigliere CAVERI ed il dott. CADIN, funzionario del medesimo assessorato, lasciano la sala della riunione.

\* \* \*

\* \* \*

Alle ore 11.10 i sigg. DONDEYNAZ, in rappresentanza della CISL, DODARO, in rappresentanza della UIL, TACCHELLA, in rappresentanza della CGIL, e NICCO, in rappresentanza del SAVT, prendono parte alla riunione.

\* \* \*

## **AUDIZIONE DEI RAPPRESENTANTI DELLE SEGRETERIE REGIONALI DELLA SANITÀ (OOSS CGIL, CISL, UIL E SAVT) IN MERITO AL DISEGNO DI LEGGE N. 209**

Il Presidente ROSSET fa presente che l'audizione odierna fa riferimento ad una richiesta dei rappresentanti delle segreterie regionali della sanità, formulata congiuntamente il 12 ottobre, di un incontro urgente in merito alla *spending review* inoltrata alla V Commissione, informa che tale richiesta è stata inoltrata per competenza alla II Commissione cui è stato assegnato l'esame del disegno di legge relativo al recepimento della *spending review*.

Il sig. DONDEYNAZ afferma che la richiesta di audizione è stata avanzata in quanto fortemente preoccupati delle ricadute che la *spending review* potrà avere nella Regione Valle d'Aosta in termini di ricadute direttamente sui servizi erogati, e quindi sulla loro qualità, e al personale dipendente da loro rappresentato. Rende noto che l'USL ha specificato, nel corso di un incontro, che l'intenzione è quella di ridurre le spese soprattutto attraverso dei tagli rivolti

alle ditte fornitrici e procedendo ad una sua riorganizzazione interna. Precisa, pertanto, che l'intento dell'incontro è quello di sapere come la Regione intenda procedere in merito.

Il sig. DODARO aggiunge che come Organizzazione sindacale UILFPL è stato espresso parere negativo sulle modifiche dell'atto aziendale dell'agosto 2012 che avrebbero comportato un risparmio di 244.000 euro che, rapportato al bilancio dell'USL, rappresenta uno sforzo minimo per gestire in modo equo e migliore le risorse che la Regione storna all'Azienda USL. Precisa che è stata trasmessa all'USL una nota, di cui consegna copia, nella quale si evidenziava inoltre che un sistema sanitario regionale come quello valdostano, con un bacino d'utenza di 120.000 abitanti, non può essere gestito da una moltitudine di Dipartimenti, di strutture complesse come quelle esistenti oggi.

Espongono alcune considerazioni in ordine a delle criticità presenti in alcune aree ospedaliere.

Il sig. TACCHELLA osserva che la *spending review* prevede che non potranno più essere banditi dei concorsi per l'assunzione di personale e che nella sanità valdostana sono presenti 350 precari.

Conviene con il sig. Dodaro che nell'apparato della sanità valdostana esistono troppi dipartimenti, troppe strutture complesse e troppi dirigenti di struttura semplice.

Afferma che, indipendentemente dai tagli previsti nel disegno di legge in materia di *spending review*, saranno necessarie delle analisi sulla programmazione futura della sanità valdostana. Sottolinea, a tale proposito, che, in un articolo della *spending review* si prevede che il numero dei posti letto deve essere ridotto al 3,7 per cento ogni mille abitanti e rende noto che nell'allegato sanità del *Sole 24 Ore* di luglio c'è un articolo recante una tabellina dalla quale si evince che in Valle d'Aosta sarebbero in bilico 111 posti letto rispetto allo standard nazionale.

Evidenzia che, a fronte di quanto sopraesposto, i rappresentanti delle Organizzazioni sindacali oggi presenti auspicano un confronto con la V Commissione consiliare permanente al fine di verificare questi aspetti e le intenzioni della Regione per quanto riguarda lo spostamento della parte ospedaliera.

Pone in risalto il fatto che la sanità valdostana regge perché ha da anni 350 precari e, da dati forniti dalla Corte dei conti, emerge che, rispetto al dato nazionale del 2010 di 12.000 interinali, quasi 400 sono impiegati in Valle d'Aosta. Esprime, pertanto, preoccupazione per il destino dei testé menzionati precari.

Il sig. NICCO conviene con quanto poc'anzi sostenuto dagli altri rappresentanti sindacali.

Reputa che, più che prevedere dei tagli, sarebbe opportuno programmare dei risparmi - ottenendo lo stesso risultato - procedendo ad una revisione dei dipartimenti, di tutte le strutture complesse e delle consulenze.

Auspica che si proceda ad una consistente revisione della libera professione in favore dell'Azienda USL in quanto sicuramente l'attuale situazione, sulla quale esprime una forte

critica, crea un'anomalia all'interno del Servizio sanitario - contribuendo probabilmente ad allungare le liste d'attesa – ma non si comprende quale beneficio possa creare in favore dell'Azienda USL.

Il Presidente ROSSET precisa che le suggestioni espresse dagli intervenuti saranno evidenziate al Presidente della V Commissione in modo che quanto esplicitato nella riunione odierna possa poi essere preso in considerazione per un eventuale incontro con la V Commissione in tema di riorganizzazione del sistema sanitario regionale in prospettiva.

Il sig. DONDEYNAZ chiede se sarebbe possibile per la Regione Valle d'Aosta intervenire, in ragione delle sue peculiarità statutarie, sui rapporti di spesa e sui vari tagli ipotizzati a livello statale agendo in maniera più selettiva e più efficace sugli sprechi e sulle disorganizzazioni - che oggi probabilmente esistono e vanno scovati - rispetto a quanto previsto dal Governo nazionale. Osserva che il dibattito in Italia raffigura una spesa pubblica che indica esclusivamente nel personale dipendente il problema mentre i dati inconfutabili sono che il numero dei dipendenti è in forte decrescita per via dei patti di stabilità e che i contratti collettivi di lavoro non sono stati rinnovati.

\* \* \*

Alle ore 11.35 i sigg. DONDEYNAZ, DODARO, TACCHELLA e NICCO lasciano la sala della riunione. La riunione è sospesa sino alle ore 9.30 di lunedì 29 ottobre 2012.

\* \* \*

### **lunedì 29/10/2012**

**AUDIZIONI IN MERITO AI DISEGNI DI LEGGE NN. 210 (*DISPOSIZIONI PER LA FORMAZIONE DEL BILANCIO ANNUALE E PLURIENNALE DELLA REGIONE AUTONOMA VALLE D'AOSTA/VALLÉE D'AOSTE. LEGGE FINANZIARIA PER GLI ANNI 2013/2015. MODIFICAZIONI DI LEGGI REGIONALI*) E 211 (*BILANCIO DI PREVISIONE DELLA REGIONE AUTONOMA VALLE D'AOSTA/VALLÉE D'AOSTE PER IL TRIENNIO 2013/2015*):**

\* \* \*

Alle ore 9.30 la dott.sa CROSA, in rappresentanza della Confindustria della Valle d'Aosta, prende parte alla riunione. Si procede alla registrazione degli interventi.

\* \* \*

- **Confindustria Vda**

Il Presidente ROSSET invita la rappresentante della Confindustria della Valle d'Aosta ad esporre le proprie considerazioni in ordine ai disegni di legge nn. 210 e 211.

La dott.ssa CROSA scusa l'assenza della Presidente Pirovano che è all'estero per cui non ha potuto partecipare all'incontro odierno.

Consegna un promemoria dell'analisi svolta dalla Confindustria Valle d'Aosta in merito ai provvedimenti in discussione.

Procede alla lettura del documento testé consegnato evidenziando che, per la parte entrate, a partire dal 2013, l'intero settore economico, e non solo l'industria, non avrà più diritto allo sconto dello 0,92 sull'IRAP in quanto entra in vigore l'articolo 2 della legge n. 30 del 2011 che prevede uno sconto dello 0,92 per il primo anno e dello 0,46 per gli anni successivi per le nuove imprese che si insediano e dello 0,92 a favore delle imprese che aumenteranno l'occupazione a tempo indeterminato del 2,5 per cento. Afferma che, pur ritenendo tale misura sicuramente lodevole, in un periodo di crisi nel quale le imprese fanno fatica a mantenere l'occupazione con un tasso di disoccupazione che è in crescita, avrà sicuramente una ricaduta limitata. Ritiene che potranno ricavare tale vantaggio le imprese che assumono con un contratto di apprendistato, una tra le misure maggiori che vengono utilizzate dalle imprese per l'ingresso, che oggi è considerato un contratto a tempo indeterminato, a seguito dell'entrata in vigore del decreto legislativo n. 167 del 2011.

Per quanto riguarda la parte spese, afferma che l'analisi di Confindustria Valle d'Aosta si è concentrata sull'unità previsionale di base relativa allo sviluppo economico regionale che, rispetto al preventivo 2012, scende del 20 per cento: nel dettaglio, l'industria perde, tra investimenti diretti e indiretti, tra il 2012 e il 2013 13,5 milioni di euro, che rappresenta una cifra non indifferente.

Espone nel dettaglio le percentuali dei decrementi ipotizzati a carico del settore industriale, delle strutture informatiche, del turismo, del commercio e dei trasporti; rileva che il settore industriale è quello che sembra perdere di più in termini percentuali ed esprime perplessità per il considerevole taglio previsto per la ricerca.

Sottolinea che, in questo momento, manca una prospettiva sulle scelte che intende fare la parte politica nei prossimi anni per il sostegno dell'economia regionale.

Reputa necessario continuare a investire sulla capacità innovativa delle imprese non solo in termini di ricerca di innovazione di nuove tecnologie ma anche della semplice organizzazione delle imprese, cercando di garantire anche uno sviluppo sostenibile.

Afferma che occorre eliminare gli ostacoli per le piccole e medie imprese che costituiscono il tessuto imprenditoriale sia in termini di semplificazione, ma soprattutto riducendo il *digital divide* e implementando le tecnologie della pubblica amministrazione.

Ritiene essenziale rafforzare le riforme e le politiche di crescita dei livelli occupazionali e studiare delle misure volte a fare in modo che le imprese di tutti i settori imparino un po' di più a fare rete, a fare aggregazione, per ridurre le inefficienze, gli oneri e i costi burocratici a cui sempre più sono soggette.

Il Consigliere RIGO rammenta che è stato siglato un protocollo di intesa tra la Presidenza della Regione e l'assessorato alla formazione professionale della Regione Piemonte e chiede se a livello delle rappresentanze regionali di Confindustria ci sia stata una

condivisione delle forze economiche dei due territori per poter approntare tale documento.

\* \* \*

Alle ore 9.45 il Consigliere LATTANZI prende parte alla riunione.

\* \* \*

La dott.ssa CROSA risponde che, per quanto riguarda il protocollo d'intesa testé citato, non sono state coinvolte le rispettive Confindustria di Valle d'Aosta e Piemonte. Precisa che, come componente del Consiglio per le politiche del lavoro e in qualità di partecipante ai gruppi di lavoro, il Coordinatore del Dipartimento per le politiche del lavoro aveva accennato al fatto che sarebbe stato necessario attivare una forma di cooperazione con la vicina Regione Piemonte per il contributo che poteva dare in materia. Aggiunge che, a livello di Confindustria al fuori da questo discorso, da alcuni anni si sta collaborando con le altre associazioni territoriali (in ragione della esigua consistenza numerica della Confindustria della Valle d'Aosta) avendo attivato forme di collaborazione che non si sono concretizzate in vero e proprio protocollo di intesa, ma sicuramente gli accordi sono stati assunti, anche in considerazione del fatto che sempre sono presenti sul territorio regionale imprese del settore industriale che o provengono dal vicino Piemonte o hanno in loco una sede produttiva o la sede legale ed uno stabilimento. Auspica che, al di là della sottoscrizione del suddetto protocollo, si metta in pratica qualcosa di concreto e che ci sia anche il coinvolgimento delle parti economiche e di tutte le associazioni di categoria, comprese quelle degli artigiani piuttosto che quelle del commercio e del turismo.

Il Consigliere LOUVIN rende noto che l'Assessore alle Attività produttive Pastoret ha sottolineato che una parte, a suo dire cospicua, degli interventi relativi alla ricerca avrebbe trovato posto nell'ambito degli interventi delegati alla Finaosta S.p.A. e chiede se i vertici della Confindustria della Valle d'Aosta abbiano effettivamente un'interlocuzione su tale tematica con il Governo regionale.

Domanda come vive il mondo industriale valdostano l'intervento della principale società controllata regionale che dovrebbe essere la leva finanziaria principe per sollevare le sorti dell'intero settore e se la Confindustria valdostana possa suggerire delle misure concrete alla II Commissione.

La dott.ssa CROSA risponde che non sono stati informati che gli interventi relativi alla ricerca avrebbero trovato posto nell'ambito degli interventi delegati alla Finaosta S.p.A. ed auspica che in merito ci sia un confronto con l'assessorato delle attività produttive al fine di comprendere appieno questo tipo di operazione.

Precisa che, in questa sede, la Confindustria Valle d'Aosta non ha misure concrete da suggerire, anche se ce ne potrebbero essere diverse. Sottolinea che ultimamente la Regione

Piemonte ha incentivato, per la prima volta, l'insediamento di piccole realtà industriali che si impegnano a rimanere sul territorio piemontese per un certo numero di anni, aumentando l'occupazione locale.

Ribadisce la necessità di un confronto con la parte politica per discutere del settore economico nel suo complesso.

Il Consigliere RIGO aggiunge che l'Assessore Pastoret ha evidenziato, in prospettiva, la necessità di rivedere le contribuzioni a sportello e di tornare ai contributi in conto interesse e chiede un giudizio in merito.

La dott.ssa CROSA risponde che, per quanto riguarda i contributi in conto capitale per il settore industriale, già quando l'attuale Assessore al bilancio ricopriva la carica di Assessore alle attività produttive erano stati drasticamente tagliati i contributi a fondo perduto per gli investimenti non innovativi, mentre la scelta della Regione era già stata quella di dare contributi per le imprese innovative.

Precisa che, per quanto riguarda il contributo a sportello, occorre capire se l'Assessore Pastoret intenda ridurre ulteriormente i contributi a fondo perduto, trasferendoli ai contributi in conto interesse sulla ricerca e sugli investimenti innovativi, e se si intenda modificare il sistema col quale vengono presentate le domande che oggi vengono presentate allo sportello e quindi vengono finanziate man mano che le stesse sono presentate oppure tornare al bando. Confida che i nuovi criteri siano condivisi con l'Amministrazione regionale in quanto, in passato, i criteri che erano stati applicati avevano bisogno di qualche correzione.

\* \* \*

Alle ore 10.00 la dott.sa CROSA lascia la sala della riunione.

\* \* \*

\* \* \*

Alle ore 10.10 il dott. CILEA, Presidente della Finaosta S.p.A., prende parte alla riunione.

\* \* \*

- **FINAOSTA S.p.A.**

Il Presidente ROSSET invita il Presidente della società Finaosta ad esporre le proprie considerazioni in ordine ai disegni di legge nn. 210 e 211.

Il dott. CILEA afferma che la società Finaosta è destinataria come tutti dei tagli che nel bilancio regionale sono previsti nel triennio, a seguito delle norme che lo Stato ha approvato, come compartecipazione da parte delle Regioni, al risanamento del disavanzo pubblico.

Ribadisce che si stanno registrando notevoli riduzioni di disponibilità finanziarie a

carico della Regione che ovviamente hanno influito sulla redazione del bilancio e su alcuni tagli più o meno rilevanti in alcune direzioni.

Osserva che il bilancio regionale salvaguarda la parte sociale, con riferimento alle risorse destinate all'Unità sanitaria locale nonché al settore più strettamente di sostegno delle famiglie in difficoltà, mantenendo, anche nel settore che più concerne la società Finaosta, quelle norme anticrisi che sono applicate dal 2009 e tratteggia le modifiche apportate.

Evidenzia che sono ancora stanziati, nel bilancio, i fondi per i contributi per il settore dell'industria e dell'artigianato, per gli alberghi, per il commercio e a favore della legge sull'energia, sottolineando che, sebbene in presenza di tagli e riduzioni, si è riusciti ancora a mantenere per settori importanti di produzione il sostegno a livelli più che accettabili.

Rende noto che sono stati stanziati ancora quasi 6 milioni di euro nella gestione speciale per ogni anno, quindi per il triennio, il che evidentemente servirà per intervenire sulle situazioni di crisi che ci potrebbero essere o per mantenere gli interventi che sono previsti.

\* \* \*

Alle ore 10.15 la Consiglieria MORELLI ed il Consigliere DONZEL prendono parte alla riunione.

\* \* \*

Il Consigliere LATTANZI chiede, in riferimento alla sospensione della rata dei mutui prevista dalle misure regionali in funzione anti-crisi per il sostegno alle famiglie e alle imprese, se sarebbe praticabile la possibilità, considerato che sono rate semestrali, di una rateizzazione di dodici mesi della somma dovuta.

Il dott. CILEA risponde che, in teoria, la possibilità proposta dal Consigliere Lattanzi è praticabile ed espone alcune riflessioni in merito.

Il Consigliere LOUVIN chiede dei chiarimenti in merito:

- al fatto se la sospensione delle rate dei mutui delle famiglie e delle imprese previsti dalla normativa regionale in funzione anti-crisi in vigore dal 2009 abbia prodotto una riduzione delle disponibilità per i mutui futuri e se siano state presentate delle domande di mutuo;
- ai 6 milioni di euro destinati al fondo di gestione speciale di Finaosta S.p.A. previsti dall'art. 19 del disegno di legge n. 210 e ai settori interessati dagli interventi in materia;
- al finanziamento intergruppo CVA-Casinò de la Vallée.

Il dott. CILEA risponde che:

- la sospensione del pagamento delle rate dei mutui ha tendenzialmente sottratto una ventina di milioni di euro l'anno, suddivisi nei vari fondi, tuttavia l'Amministrazione regionale ha sempre ricostituito le provviste dei fondi in questo periodo, tant'è che l'attività non si è ridotta, cita ad esempio i mutui per

la prima casa che continuano ad essere erogati nel numero di circa 400 all'anno; aggiunge che si è continuato a erogare dei mutui a favore degli alberghi avendo le disponibilità, in quanto circa il 30 per cento delle imprese alberghiere non aveva chiesto di non pagare le rate;

- la gestione speciale della società Finaosta riguarda la regionale n. 40/2010 che ha autorizzato la società a contrarre un mutuo di 371 milioni di euro per venti anni, stanziando le rate per il pagamento del mutuo, e tratteggia le differenti fasi sinora sviluppate in ordine all'iter della contrazione del suddetto mutuo;
- in merito al finanziamento del Casinò de la Vallée, la società Finaosta ha già erogato 16 milioni di euro dei 50 milioni complessivi previsti.

\* \* \*

Alle ore 10.30 il Consigliere BERTIN prende parte alla riunione.

\* \* \*

Il Consigliere CAVERI domanda se sarà necessario rinegoziare con la Commissione europea la legge di finanziamento degli impianti di risalita - che è sostanzialmente quella vigente da parecchio tempo e che era stata pattuita a Bruxelles partendo dal presupposto che esistevano stazioni di impianti a fune piccole e medie e contestualmente due colossi, il Breuil Cervinia senza Valtourneche e Courmayeur - alla luce delle disposizioni statali che impediscono ai Comuni di mantenere le quote delle società di gestione dei suddetti impianti e di fatto impongono un accorpamento progressivo delle società degli impianti di risalita.

Il dott. CILEA risponde che la situazione attuale prevede le incorporazioni cui faceva riferimento il Consigliere Caveri che, però, non dovrebbero mutare il totale sommando le varie società prima esistenti, quindi si ritiene che non verrebbe sconvolto il mercato.

\* \* \*

Alle ore 10.40 i Consiglieri CAVERI e RIGO ed il dott. CILEA lasciano la sala della riunione.

\* \* \*

\* \* \*

Alle ore 11.25 la dott.ssa GROSJACQUES, Segretario generale della Camera valdostana delle imprese e delle professioni, prende parte alla riunione.

\* \* \*

- **Camera valdostana delle imprese e delle professioni**

Il Presidente ROSSET invita la rappresentante della Camera valdostana delle imprese e delle professioni ad esporre le proprie considerazioni in ordine ai disegni di legge nn. 210 e

211.

La dott.ssa GROSJACQUES comunica che il Presidente della Camera valdostana delle imprese e delle professioni non può partecipare all'incontro con la II Commissione in quanto è impegnato a Venezia nell'Assemblea generale dei Presidenti delle Camere di commercio, che vivono un momento storico, come tutto il resto dell'Italia, non solo nella Pubblica Amministrazione in particolare, nel quale discuteranno di accorpamenti e di difficoltà di bilancio e di attività da parte delle Camere di commercio.

In merito all'esame del disegno di legge, precisa di aver preparato una memoria per la Commissione e ne fa distribuire copia.

Sottolinea che il comma 1 dell'articolo 21 del disegno di legge n. 210 prevede una modifica all'articolo 12 della legge regionale n. 7/2002 (*Riordino dei servizi camerali della Valle d'Aosta*) che - mentre la normativa attuale prevede una suddivisione dei finanziamenti alla Chambre nella misura massima del 40 per cento del diritto annuale percepito nell'anno precedente dalla Camera di commercio e un trasferimento minimo che è pari al 20 per cento di tale importo, per quest'anno l'importo del diritto annuale percepito si aggirerà intorno ai 2,7-2,8 milioni di euro, di conseguenza, calcolando il 20 per cento, che è la misura più bassa, si tratta di una somma pari a circa 543.000 euro - recita che "*La Regione eroga un finanziamento annuale alla Chambre determinato annualmente con legge di bilancio*", afferma che la Camera valdostana avanza la richiesta di riformulare, se è possibile, l'articolo 21, comma 1, attenuandolo, nel senso che, così come oggi è formulato, sembra indicare come scelta definitiva quella di legare *in toto* il finanziamento della Camera all'approvazione del bilancio regionale, togliendo di conseguenza ogni genere di garanzia e aggiornamento sui trasferimenti minimi da assicurare.

In relazione al comma 2 del medesimo articolo che contempla l'abrogazione del comma 3bis (*La Regione eroga inoltre alla Chambre un finanziamento annuale di euro 250.000 per la gestione dell'Albo regionale delle imprese artigiane di cui alla [l.r. 34/2001](#). L'importo di detto finanziamento può essere rideterminato con legge di bilancio*) dell'articolo 12 della l.r. 7/2002, rileva che nella sostanza tale abrogazione consentirebbe semplicemente di non avere più nessuna distinzione tra i differenti finanziamenti.

Rende noto che, alla luce dei tagli annunciati e tanto più della lettura dell'articolato in esame, la Giunta camerale e il Presidente hanno chiesto un incontro con il Presidente della Regione Rollandin e con l'Assessore alle Attività produttive Pastoret, non tanto legato alla definizione di questo atto imminente, per la necessità di cominciare a sviluppare ragionamenti a medio e lungo termine sulla Chambre per capire la strada che si vuole intraprendere.

Il Consigliere LOUVIN chiede di poter avere il quadro della spesa che sostiene attualmente la Chambre, in particolare l'ammontare e il riferimento delle spese di carattere fisso e gestionale per macroaree e una considerazione in merito alla prevista realizzazione di un polo fieristico della Regione.

La dott.ssa GROSJACQUES fornisce i dati del bilancio consuntivo relativo al 2011,

precisando che l'attività promozionale che ricade su Chambre, per scelta di Chambre stessa, non è svolta direttamente dalla Camera di commercio, ma attraverso la società Attiva ed analizza brevemente i ruoli della Chambre e della società partecipata Attiva.

Espone alcune considerazioni in ordine alla redazione del prossimo Piano operativo annuale (POA) della Chambre e all'iniziativa "Rigenergia".

Afferma di non essere in grado di entrare nel merito sul testé citato polo fieristico in quanto ricopre la carica di Segretario generale da troppo poco tempo.

Si impegna a fornire i dati relativi all'incidenza dei costi del personale della società Attiva sul valore economico delle attività promozionali svolte dalla stessa società.

Il Consigliere DONZEL chiede chiarimenti in ordine alla logica di ripartizione delle risorse destinate all'iniziativa Rigenergia e a quelle stabilite per il piano promozionale dell'assessorato delle attività produttive.

La dott.ssa GROSJACQUES afferma di non conoscere la logica di ripartizione delle risorse dell'assessorato delle attività produttive.

\* \* \*

Alle ore 11.50 il Consigliere BERTIN e la dott.ssa GROSJACQUES lasciano la sala della riunione.

\* \* \*

\* \* \*

Alle ore 11.55 i sigg. GENESTRONE e GOI, in rappresentanza di Rete Imprese Italia della Valle d'Aosta, ed il sig. CONTE, in rappresentanza dell'ADAVA, prendono parte alla riunione.

\* \* \*

- **Rete Imprese Italia Valle d'Aosta e ADAVA**

Il Presidente ROSSET invita i rappresentanti di Rete Imprese Italia Valle d'Aosta e dell'ADAVA ad esporre le proprie considerazioni in ordine ai disegni di legge nn. 210 e 211.

Il dott. CONTE, giustificata l'assenza del Presidente dell'ADAVA Perucca per un contrattempo familiare, precisa che si è cercato di procedere a un'analisi, relativa alla parte di interesse dell'Associazione degli albergatori, del bilancio in discussione.

Afferma che, sebbene il documento in questione sia fortemente condizionato dal momento storico attuale, alcune misure e alcuni provvedimenti sono giudicati in maniera positiva come, ad esempio, il mantenimento dell'impegno finanziario nei confronti dell'attività della Fondazione per la formazione professionale turistica di Châtillon e dell'attività dell'Office régional du tourisme.

Esprime preoccupazione per la contrazione della spesa nel capitolo “promozione turistica” - che, nel triennio 2013-2015, registra una riduzione degli importi a disposizione per oltre 1,3 milioni di euro - in quanto in mancanza di un’adeguata azione di sostegno e di promozione della destinazione della località e della Regione diventa complicato il lavoro degli albergatori e per il taglio estremamente significativo delle risorse destinate al finanziamento di interventi finanziari a sostegno delle attività turistico-ricettive e commerciali previste dalla legge regionale n. 19/2001.

Manifesta apprezzamento per lo sforzo in atto di riproposizione delle misure anti-crisi per cercare di contenere, anche per il prossimo anno, gli effetti negativi della crisi economica, come la sospensione di una rata semestrale dei mutui contratti presso la società Finaosta che rappresenta un aiuto importante, anche se temporaneo, alle imprese alberghiere.

Il sig. GENESTRONE conviene con quanto testé dichiarato dal dott. Conte in merito alle riduzioni dei finanziamenti previsti per la legge regionale 19/2001 e al mantenimento delle misure anti-crisi.

Auspica che, pur nella logica del mantenimento dei ruoli e delle competenze, nel futuro un coinvolgimento delle associazioni rappresentative, anche a titolo puramente informativo, dall’inizio ed ipotizza, a tal fine, l’organizzazione di un tavolo permanente in occasione del quale anche le forze sociali e le categorie possano assumersi responsabilità e avere ruoli maggiori, senza con questo ledere il ruolo decisionale proprio della parte politica.

Il sig. GOI ritiene preferibile procedere all’abolizione dei contributi a fondo perso piuttosto che a una loro diminuzione in considerazione del fatto che qualunque azienda può chiedere tale contributo, senza necessità di verifica se tale azienda abbia o meno una regolarità contributiva e sia pertanto meritevole di affidamento di fondi pubblici, reputa opportuno destinare le risorse economiche alle aziende che reinvestono all’interno del ciclo produttivo.

In relazione alla formazione professionale, manifesta soddisfazione per le iniziative in essere come Projet Formation e il Centro Nazionale Opere Salesiane (CNOS) che possono costituire un importantissimo punto di riferimento per le aziende produttive.

Fa notare che lo sconto sull’IRAP vale per le aziende che assumeranno dal 2013 in avanti e chiede se concernerà anche quelle aziende che non hanno usufruito di ammortizzatori sociali e non hanno licenziato, diversamente si creerebbe una disparità che coinvolgerebbe le aziende che non hanno licenziato, che hanno compiuto degli sforzi investendo capitale sul personale, che non hanno usufruito degli ammortizzatori sociali e sicuramente non assumeranno perché è già tanto se riusciranno a mantenere la forza lavoro della quale non si sono private.

Il Consigliere LOUVIN sottolinea che i finanziamenti a fondo perduto sono già stati coinvolti dalla recente deliberazione della Giunta regionale n. 1952 che prevede una diminuzione del 10 per cento degli importi di finanziamenti già in corso di istruttoria e su cui gradirebbe conoscere le valutazioni delle imprese su questo tipo di misura.

Il sig. GOI precisa che le imprese artigianali hanno delle esigenze diverse rispetto a quelle alberghiere ed afferma che, per quanto concerne le prime, occorre ridurre l'imprenditoria a comprare ciò che è necessario, ciò che dà un valore aggiunto e ciò che la propria azienda si può permettere di acquistare.

Il dott. CONTE risponde che la reazione dell'Adava alla politica di un taglio trasversale netto del 10 per cento ovviamente non è stata, pur nella consapevolezza della situazione economica generale, positiva soprattutto sulla questione della retroattività di tale taglio. Aggiunge che proprio in questi giorni si sta cercando di fare un quadro della situazione per capire quante aziende alberghiere sono interessate, quante possono essere toccate e quante si trovano in questa fase di limbo, cioè ad aver già fatto i lavori, ad aver già presentato la fattura, ma a non poter ottenere il 30 per cento previsto per le imprese che si trovano in questa fase intermedia. Afferma che ciò ha creato un disagio molto serio perché è ovvio che nel momento in cui un imprenditore fa un intervento – solitamente nel settore alberghiero si parla di interventi importanti – prima di cominciare i lavori, fa un piano di fattibilità finanziaria ed economica per valutare se il progetto sta in piedi oppure no ed evidenzia che, su importi importanti, 10 punti percentuali non sono pochi.

Il Consigliere LOUVIN domanda se l'Associazione degli albergatori era stata preavvisata nella primavera scorsa di questa situazione.

Il dott. CONTE risponde che l'informazione è stata data all'incirca un mese fa.

Conviene, come giustamente è stato detto, che l'artigianato e il settore alberghiero sono settori molto diversi, per cui l'Associazione non è contraria al contributo a fondo perso in quanto tale contributo ha un senso perché il settore alberghiero, nonostante non sia redditizio, genera però molto valore sul territorio come in termini occupazionali. In considerazione di questo, ritiene importante sostenere il settore per compensare la parte di mancata redditività in ragione degli effetti positivi che in realtà genera sul territorio.

Osserva che l'attuale situazione economica non consente di mantenere gli attuali livelli di contribuzione precisando che è in atto un confronto all'interno dell'Associazione e che la soluzione potrebbe essere quella di mettere in piedi un sistema mirato a sostenere alcune iniziative volte a generare un valore aggiunto in azienda.

Il sig. GENESTRONE espone alcune considerazioni in ordine alle mutate condizioni economiche e alla necessità di trovare tutti assieme delle nuove iniziative per il futuro della Regione che dovranno mirare a sviluppare sempre più il turismo, l'artigianato e le piccole imprese di distribuzione.

Il Consigliere DONZEL chiede se i rappresentanti delle categorie abbiano fatto anche una riflessione un po' più ampia sul bilancio regionale e non esclusivamente limitato alle disposizioni legislative strettamente inerenti alle loro categorie.

Il sig. GENESTRONE risponde che il compito dei rappresentanti delle associazioni in questa sede è solo quello di guardare al ruolo delle associazioni.

Ribadisce la necessità di un coinvolgimento dell'organo decisionale della Regione nei suoi vari aspetti (maggioranza e opposizione) e delle categorie per la programmazione di un percorso teso a risolvere i problemi.

Il sig. GOI rende noto di aver chiesto ai responsabili nazionali della Confederazione nazionale dell'artigianato (CNA) che quantomeno tutte le Regioni fossero sedute al tavolo nazionale della Confederazione per portare il loro apporto ma precisa che la risposta è stata che la CNA regionale non possiede una percentuale di rappresentatività tale da consentire al suo presidente regionale di sedere al tavolo nazionale.

In relazione ai tagli e alla riduzione degli sprechi del denaro pubblico, rammenta che all'assemblea della Camera di commercio ha fatto presente che, soprattutto in ambito politico-amministrativo, il legislatore ha legiferato in ordine all'indice di rappresentatività dichiarando che all'interno delle Assemblee ci sarebbe dovuto essere un certo numero di persone tale da rappresentare il più possibile un ventaglio di ceti ed attività produttive e che il problema non è il numero di tali persone, bensì il loro costo.

Dichiara che ha avanzato la proposta che i consiglieri della Camera di commercio si presentino gratuitamente a svolgere il loro servizio, mentre le persone che lavorano all'interno della Camera di commercio, così come i componenti della Giunta camerale, hanno diritto ad un gettone di presenza.

Afferma di non essere in grado di fare, oltre a non avere il tempo necessario per un'analisi dettagliata del bilancio dell'Amministrazione regionale.

Il Presidente ROSSET, dopo aver ringraziato gli intervenuti per l'analisi svolta, precisa che i criteri di applicazione della riduzione dell'IRAP saranno affrontati quando si parlerà di operatività ed a oggi non è in grado di fornire una risposta sul quesito avanzato dal sig. Goi.

\* \* \*

Alle ore 12.35 i sigg. GENESTRONE, GOI e CONTE lasciano la sala della riunione. La riunione è sospesa sino alle ore 9.15 di mercoledì 31 ottobre 2012.

\* \* \*

### **mercoledì 31/10/2012**

\* \* \*

Alle ore 9.15 la sig.ra BIZZOTTO, in rappresentanza della UIL, ed i sigg. CORNIOLO, in rappresentanza del SAVT, e MONZEGLIO, in rappresentanza della CISL, prendono parte alla riunione. Si procede alla registrazione degli interventi.

\* \* \*

**AUDIZIONI IN MERITO AI DISEGNI DI LEGGE NN. 210 (DISPOSIZIONI PER LA FORMAZIONE DEL BILANCIO ANNUALE E PLURIENNALE DELLA REGIONE AUTONOMA VALLE D'AOSTA/VALLÉE D'AOSTE. LEGGE FINANZIARIA PER GLI ANNI 2013/2015. MODIFICAZIONI DI LEGGI REGIONALI) E 211 (BILANCIO DI PREVISIONE DELLA REGIONE AUTONOMA VALLE D'AOSTA/VALLÉE D'AOSTE PER IL TRIENNIO 2013/2015):**

• **OO.SS. CGIL, CISL, UIL e SAVT**

Il Presidente ROSSET invita i rappresentanti delle Organizzazioni sindacali a esporre le loro considerazioni in ordine ai disegni di legge nn. 210 e 211.

Il sig. CORNIOLO precisa di dover giustificare l'assenza del Segretario regionale della CGIL che, per problemi di salute, non può prendere parte alla riunione ed ha delegato i presenti a rappresentarlo.

Consegna un documento unitario delle Organizzazioni sindacali in cui vengono sintetizzate le considerazioni espresse al Presidente della Regione e all'Assessore al bilancio e procede alla sua lettura evidenziando che:

- le Organizzazioni sindacali hanno preso atto della continua riduzione delle somme a disposizione del bilancio regionale che dal 2010 ad oggi ha interessato oltre il 20 per cento dell'intero bilancio in relazione al Patto di stabilità, al Patto sul federalismo fiscale e ai continui tagli che il Governo centrale sta richiedendo come sforzo per il risanamento della finanza pubblica;
- le misure anti-crisi sono state riconfermate anche per il 2013 considerato che la situazione socio-economica, anche della nostra Regione, è pesantemente condizionata dalla crisi in atto;
- è stato posto l'accento sulle problematiche del lavoro e sulle difficili condizioni di moltissime industrie valdostane;
- si dovrebbe procedere alla creazione di politiche di investimento ad hoc per l'occupazione giovanile che presenta, purtroppo anche nella Regione, una situazione decisamente pesante;
- pur condividendo lo sforzo fatto dal Governo regionale per la riconferma delle misure anti-crisi che sono ritenute ancora opportune, ritiene che in tali misure sia ancora evidente uno sbilanciamento molto forte tra gli aiuti concessi all'impresa e quelli alle famiglie;
- sarebbe opportuno rimodulare il tetto dei 60.000 euro annui di reddito per accedere al bonus del riscaldamento in quanto non è equo porre sullo stesso piano, in termini equi, un single che ha un reddito di 60.000 euro e un padre di famiglia che ha un reddito di 45.000 euro con quattro figli a carico;
- è stata ribadita la preoccupazione per il settore occupazionale legato al settore

della forestazione che nel 2012 ha registrato purtroppo una riduzione sensibile dei soggetti occupati dovuta all'esternalizzazione di tali lavori;

- la riforma del Governo Monti sulle pensioni ha, di fatto, prolungato la vita lavorativa dei “fine carriera” addirittura fino a sette anni, il che significa, unitamente al blocco del turnover imposto a partire dalla legge n. 122/2010, un blocco delle assunzioni presso il comparto pubblico regionale;
- è stato apprezzato che nei settori strategici come welfare, assistenza, istruzione e sanità c'è stata una quasi riconferma delle cifre a bilancio proposte nel 2012;
- le Organizzazioni sindacali confederali manifestano l'interesse di discutere gli obiettivi strategici di investimento che la Regione intende attuare nell'arco del breve, medio e lungo periodo.

Il Consigliere LOUVIN condivide ampiamente la valutazione degli intervenuti secondo cui dal bilancio in discussione, nonostante la continua riduzione di risorse, non emergono direttrici strategiche per il rilancio economico della Regione.

Chiede se i rappresentanti delle Organizzazioni sindacali abbiano attentamente esaminato l'andamento dell'allocazione di risorse tra la scuola pubblica e la scuola privata e se tale problematica abbia interessato i rappresentanti oppure la stessa esorbita dalle loro valutazioni.

\* \* \*

Alle ore 9.35 il Consigliere CRÉTAZ prende parte alla riunione.

\* \* \*

Il sig. MONZEGLIO risponde che il problema della scuola è stato essenzialmente affrontato in due sedi: una sede categoriale con un incontro specifico con l'Assessore alla pubblica istruzione e una sede di Consiglio scolastico regionale con i relativi componenti. Sottolinea che dai dati forniti dall'Assessore all'Istruzione e cultura Viérin emerge che le risorse destinate al settore dell'istruzione sono state incrementate e che, nei confronti delle scuole paritarie e delle scuole pubbliche, saranno erogati essenzialmente finanziamenti che mantengono una proporzione ancora significativa. Aggiunge che, per quanto riguarda le scuole private, il finanziamento stanziato dall'Amministrazione regionale serve per pagare anche il personale delle scuole private e fornisce i dati previsti nel bilancio destinate alle due differenti tipologie di scuole.

Osserva che non è stato ridotto il finanziamento per le borse di studio (saranno rivisti soltanto i parametri di redistribuzione) e che sono state salvaguardate, e lo saranno ancora, le piccole scuole di montagna.

Rileva che, malgrado le risorse fornite alla scuola, sono diminuite le somme destinate alle scuole per il loro funzionamento quotidiano e a tal proposito è stato programmato con l'Assessore, la Sovrintendente e i dirigenti nella loro conferenza di servizi un incontro con le Organizzazioni sindacali.

La sig.ra BIZZOTTO rende noto che i rappresentanti del Comune di Aosta hanno

palesato un esubero di personale e reputa importante, visto che si sta affrontando il tema delle associazioni dei Comuni, fare un'analisi sul territorio regionale e pensare a una mobilità delle risorse umane ed economiche sull'intera regione.

Invita il Presidente della Commissione a prevedere una riunione ad hoc, in modo da poter affrontare questi aspetti.

Il Consigliere CAVERI ritiene che la sollecitazione sia estremamente interessante, considerato che i tempi e le condizioni si stanno modificando con una velocità pazzesca e che l'applicazione puntuale e sempre più stretta di determinate regole porta ad una tenaglia che costringerà gli amministratori comunali, delle Comunità montane e della Regione, una volta raschiato il secchio fino in fondo, ad intaccare aspetti che ritenevamo non intaccabili.

Sollecita a sua volta il Presidente a riaffrontare l'argomento, magari dopo l'approvazione del bilancio in discussione, e a valutare nei mesi a venire le conseguenze fattuali dell'approvazione del testo legislativo.

Il Presidente ROSSET invita, a tal proposito, gli intervenuti a predisporre un documento scritto in vista di un nuovo incontro sulla tematica testé sollevata.

\* \* \*

Alle ore 9.50 la sig.ra BIZZOTTO ed i sigg. CORNIOLO e MONZEGLIO lasciano la sala della riunione.

\* \* \*

\* \* \*

Alle ore 10.00 la sig.ra GIROD ed il sig. GERANDIN, in rappresentanza del Consiglio permanente degli enti locali, prendono parte alla riunione.

\* \* \*

#### • **Consiglio permanente degli enti locali**

Il Presidente ROSSET invita il Presidente del Consiglio permanente degli enti locali ad esporre le sue considerazioni in ordine ai disegni di legge nn. 210 e 211.

Il sig. GERANDIN precisa che il Consiglio permanente degli enti locali ha elaborato il suo parere sui disegni di legge in discussione che va letto e interpretato in quanto è frutto di un approfondimento. Osserva che il suddetto parere prende avvio dall'esame della situazione attuale che evidenzia che gli enti locali ormai sono soggetti ad un attacco che proviene da lontano, originato dalla poca attenzione prestata nei riguardi delle autonomie speciali.

Afferma che il primo passo compiuto dagli enti locali valdostani è rappresentato da una presa di posizione molto forte, nella quale si prende consapevolezza di una situazione ormai insostenibile che costringe una Regione, nell'arco dell'anno, a subire due, tre o quattro

manovre nazionali che, di fatto, tolgono risorse e la obbligano a procedere a delle rimodulazioni, a degli assestamenti o a delle variazioni di bilancio in diminuzione la cui conseguenza, siccome la finanza locale è legata anche ai trasferimenti regionali, è facilmente comprensibile.

Evidenzia che vi è anche una presa di posizione molto chiara nei confronti del Governo tecnico nazionale che non dedica alcuna attenzione al tema delle autonomie locali, come chiaramente emerso nel corso dell'assemblea nazionale dell'ANCI a Bologna.

Esprime soddisfazione per il fatto che il parere soprammenzionato abbia ottenuto l'unanimità dell'Assemblea degli enti locali, in considerazione delle difficoltà che i Comuni e le Comunità montane dovranno affrontare nella predisposizione dei bilanci.

Sottolinea che la legge finanziaria regionale prevede una diminuzione di risorse senza vincolo di trasferimento - cui occorre sommare l'incognita legata al Patto di stabilità che rappresenterà la vera mannaia con cui gli enti locali dovranno cercare di confrontarsi - e, sommando tale diminuzione e i 21,9 milioni di euro del Patto di stabilità che rappresentano la somma dei 33 Comuni assoggettati al patto stesso, si arriva a un totale assolutamente importante di minori risorse disponibili.

Asserisce che le considerazioni appena espresse rappresentano uno dei motivi che hanno spinto i rappresentanti degli enti locali a richiedere il posticipo dell'approvazione dei bilanci, tenuto conto che, iscrivendo in questo momento a bilancio il trasferimento riguardante la Regione con le minori risorse e considerando, così come predisposto il bilancio 2012, esclusivamente l'ICI 2010, non esistono i presupposti per poter procedere alla predisposizione di bilanci degli enti locali attendibili e che gli stessi bilanci saranno esaminati anche dalla Corte dei conti.

Rileva che testé espresso obbligherà gli amministratori comunali ad operare una riduzione dei servizi e ad agire sulla leva fiscale relativa all'aumento della percentuale dell'IMU legata alle abitazioni.

Si dichiara disponibile ad esaminare gli emendamenti proposti dal Consiglio permanente degli enti locali al disegno di legge n. 210.

La sig.ra GIROD evidenzia che i rappresentanti degli enti locali sono consci della congiuntura generale che stanno vivendo e del fatto che occorre agire con senso di responsabilità. Afferma che i 13 milioni di euro in meno di gettito IRPEF sicuramente incidono sul sistema della Valle d'Aosta e che nei prossimi anni sicuramente si sarà costretti a operare delle scelte molto forti.

Il Presidente ROSSET osserva che il punto saliente riguarda i 22 milioni di euro relativi al Patto di stabilità e chiede se sia stata realizzata una proiezione sui conteggi per capire se gli enti locali avranno la possibilità di chiudere i loro bilanci.

Il sig. GERANDIN precisa che il discorso relativo al Patto di stabilità sarà oggetto di un'ulteriore delibera di Giunta regionale, sentiti i rappresentanti degli enti locali.

Fa presente che nel corso dell'illustrazione dei disegni di legge in esame sono state

prospettate le eventuali percentuali riferite al Patto di stabilità la cui incidenza dovrebbe riguardare tutti gli enti locali, seppur con percentuali diverse, per cui le Comunità montane avrebbero un'incidenza dell'1 per cento, i Comuni sino a 500 abitanti del 3,5 per cento, i Comuni da 500 a 1.000 abitanti del 5,5 per cento, gli altri Comuni dell'11,92 per cento e il Comune di Aosta del 14,50 per cento, che corrisponde alla percentuale presa in considerazione in questo momento per applicare il Patto di stabilità.

Comunica che è stata prospettata una prima ipotesi di riorganizzazione a livello di enti locali e che sarà presentata una proposta in tal senso, ma precisa che al momento non esiste ancora nulla di concreto. Auspica che il modello organizzativo andrà discusso e condiviso tra l'Amministrazione regionale e gli enti locali, considerato però che il percorso associativo è obbligatorio a prescindere.

Il Consigliere CAVERI, dopo aver posto l'accento sull'inaccettabile metodo utilizzato dal Governo Monti di procedere con delle manovre finanziarie promulgate senza nessun rispetto delle prerogative statutarie della Regione Valle d'Aosta, espone alcune considerazioni in merito alla competenza esclusiva regionale sull'ordinamento degli enti locali e alla cessazione di ogni tentazione di "finanza creativa" delle amministrazioni comunali in ragione dei controlli sui bilanci che saranno operati dalla Corte dei conti.

Domanda, in riferimento alle problematiche originate dal Patto di stabilità, se siano state fatte delle simulazioni sulla chiusura dei bilanci delle comunità montane o dei comuni.

Rende noto che nel corso della precedente audizione dei rappresentanti delle Organizzazioni sindacali è emerso che il Comune di Aosta ha ipotizzato, per la prima volta, una riduzione del personale dipendente e che, a una sua precisa domanda sulla questione del Patto di stabilità, l'Assessore alla sanità Lanièce ha risposto che alcune micro-comunità per anziani, che sono state costruite o allargate in differenti comuni, non apriranno se il Patto di stabilità resterà nei termini attuali e presume che tale situazione potrebbe ingenerare degli aspetti preoccupanti.

Precisa che la questione ordinamentale del futuro dei Comuni dovrà essere affrontata dalla I Commissione consiliare permanente, ma chiede se sia già stata presentata della documentazione da far circolare, in una certa fase del dibattito, anche ai membri della I Commissione che dovranno occuparsene.

Il sig. GERANDIN afferma che, fortunatamente, gli enti locali valdostani non hanno mai considerato la finanza creativa come una possibilità per chiudere i loro bilanci.

Per quanto riguarda il Patto di stabilità delle Comunità montane, rammenta che il Patto di stabilità si calcola sui saldi misti ed il problema sarà rappresentato dal fatto che occorrerà procedere, per la prima volta negli enti locali, a una contabilità mista e fornisce i dati sulle simulazioni per le comunità montane riguardanti gli anni 2009, 2010 e 2011.

In relazione alla chiusura delle micro-comunità e al fatto che non si possano riaprire quelle che sono state ristrutturate, fa notare che è stato presentato un emendamento all'articolo 6 (*Concorso degli enti locali al riequilibrio della finanza pubblica*) del disegno di legge n. 210 che prevede di aggiungere le parole "... ad eccezione di quelle da effettuarsi nei

*settori dei servizi socio-assistenziali e socio-educativi (servizi sociali rivolti agli anziani e ai disabili/ servizi per la prima infanzia), qualora dette assunzioni siano strettamente necessarie per assicurare il rispetto degli standard minimi organizzativi definiti, per l'espletamento di tali servizi, da specifiche deliberazioni della Giunta regionale. Gli enti locali si impegnano, in prima istanza, a verificare la disponibilità di personale nell'ambito del Sistema degli enti locali valdostano...";* osserva inoltre che giustamente dovrà essere fatta una verifica se ci saranno delle piccole micro-comunità che chiudono e cercare di attingere il personale dalle stesse per aprire le strutture che sono state adeguate ai nuovi standard. Aggiunge che l'Assessore alla sanità si è impegnato a portare avanti quanto prima una delibera nella quale saranno rivisti gli standard per anziani, con una conseguente riorganizzazione delle micro-comunità che dovranno avere un minimo di capienza: adesso esistono alcune strutture sul territorio che hanno un rapporto insostenibile di uno a uno (un operatore e un assistito) dal punto di vista gestionale, mentre l'intenzione è di stabilire che le micro-comunità hanno senso di esistere a partire dai 25 posti per andare nel senso della razionalizzazione e del risparmio.

In riferimento alla questione del personale dipendente del Comune di Aosta, afferma che, nel corso di un incontro con le delegazioni sindacali, gli hanno detto che in un incontro delle rappresentanze sindacali col Comune di Aosta si era parlato espressamente di esuberi. Rende noto che la sua opinione del tutto personale - e sulla quale non si è confrontato con nessuno neanche all'interno del CELVA - è che è meglio prima chiamare i rappresentanti delle Organizzazioni sindacali ed eventualmente ridiscutere i termini economici del contratto al fine di, magari, prevedere delle riduzioni salariali piuttosto che licenziare dei dipendenti.

Quanto alla *spending review*, rende noto che dall'Esecutivo regionale è stato ribadito che non ci sarà l'applicazione *tout court* dell'articolo 19 del decreto-legge, ma sarà predisposta una legge regionale che verrà discussa ed afferma di avere preso atto con soddisfazione di questa decisione in quanto è opportuno in questo momento rimarcare almeno che gli enti locali valdostani hanno già messo in atto una loro riorganizzazione quindici anni fa e che applicare *tout court* l'articolo 19 avrebbe significato abdicare a una parte delle competenze regionali solo perché ci è stato imposto dal governo nazionale.

La sig.ra GIROD afferma che sicuramente per il 2013, ma già dal 2012, cambierà il metodo di amministrare delle amministrazioni comunali in quanto gli uffici di Ragioneria, i segretari e la mentalità di tanti Sindaci cambieranno modo di operare poiché non si farà più riferimento alla competenza, ma si parlerà, in particolare, di investimenti di cassa, per cui occorrerà attuare una programmazione assolutamente puntuale, in particolare sugli investimenti, facendo in modo che l'entrata dell'investimento avvenga nello stesso anno della sua liquidazione, altrimenti i risultati cambiano completamente.

Reputa che, per quanto riguarda le spese correnti, sarà necessario prevedere dei risparmi, ma ciò sarà obbligatorio nel senso che i Comuni vicini dovranno predisporre delle convenzioni e dei servizi associati, al fine di ridurre i costi, con l'obiettivo di salvaguardare il più possibile, finché possibile, una serie di servizi a cui bisognerà dare priorità.

Il Consigliere LATTANZI, pur concordando con il Consigliere Caveri sul fatto che il

metodo utilizzato dal Governo nazionale per affrontare le tematiche di finanza pubblica sia inaccettabile, esprime perplessità sulle considerazioni espresse dal collega Caveri in riferimento alle strategie indicate per confrontarsi su tale metodo.

Reputa opportuno, in un'ottica di difesa dell'autonomia statutaria regionale, applicare una strategia di gioco d'anticipo che prende atto della necessità di mantenere una certa qualità dei servizi sul territorio, affrontando il vero tema della Regione autonoma della Valle d'Aosta, e cioè i costi della produzione di questi servizi.

Ritiene che la strada migliore da intraprendere sia quella dell'autodeterminazione e della riorganizzazione reale che è già stata avviata dalle comunità locali insieme alla Regione e conviene che qualche accentramento di servizi sarà necessario, sia a livello locale che a livello regionale.

Valuta indispensabile procedere ad un rilancio dell'economia valdostana al fine di poter incrementare le entrate regionali e cominciare ad abituarsi a sentire parlare di mobilità o di messa in libertà dei dipendenti precari.

Il sig. GERANDIN ritiene che sia già stata manifestata l'assoluta necessità di autoriformarsi degli enti locali, precisa che in merito in questi anni è stata prodotta una certa documentazione, ma sottolinea che non c'è ombra di dubbio che sia molto difficile tenere il passo considerato che, nel mese di agosto, è stato adottato un provvedimento che ha stravolto completamente tutto.

Pone in evidenza la disponibilità ad autoriformarsi degli enti locali, ribadendo che ha manifestato soddisfazione per la posizione espressa dal Presidente della Regione in merito alla volontà di applicazione dell'articolo 19 della *spending review* attraverso un provvedimento legislativo regionale e non soltanto con un recepimento *tout court* dello stesso articolo.

Sottolinea che le Unioni dei Comuni - come si ricava dall'esperienza della regione Emilia-Romagna - in un primo tempo sono state finanziate dallo Stato e dalla Regione perché tali organismi costano di più, precisando che non è, pertanto, pensabile di sanare il bilancio regionale 2013 accorpendo gli enti locali.

Il Consigliere CHATRIAN chiede raggugli in relazione all'emendamento presentato dal CPEL in merito all'articolo 8 (*Determinazione delle risorse destinate alla finanza locale*) del disegno di legge n. 210.

Osserva che le minori disponibilità sopraillustrate in capo agli enti locali causeranno delle difficoltà di funzionamento per gli stessi e domanda se sia possibile avere una simulazione della loro situazione derivante dal minore gettito assegnato dalla Regione, dal congelamento del Patto di stabilità e dall'incremento delle risorse con vincolo di destinazione per gli enti locali.

Il sig. GERANDIN risponde che il testé citato emendamento all'articolo 8 chiede di abrogare la previsione di destinare oltre 4 milioni di euro per gli interventi di politica sociale, tenuto conto che la finanza locale si farà carico, a partire dal 2013, di circa 16 milioni di euro

del fondo regionale per le politiche sociali e che i 4 milioni di euro probabilmente serviranno per coprire servizi essenziali dei comuni.

Per quanto riguarda la simulazione, precisa che il prospetto in merito al trasferimento senza vincoli di destinazione è già presente sul sito internet del CELVA mentre, in questo momento, non è possibile trasmettere il prospetto per l'incidenza del Patto di stabilità, dal momento che sarà discusso questo pomeriggio e in più dovrà essere oggetto, comunque, di una delibera concordata tra l'Amministrazione regionale e il CELVA.

Il Consigliere CAVERI rammenta che la questione dei "risparmi" nel sistema comunale era stata posta, in sede di I Commissione consiliare permanente, all'inizio della legislatura corrente.

Manifesta preoccupazione per la situazione dei Comuni ridotti sul lastrico e ritiene che non occorre mitizzare l'idea dell'associazione nel momento in cui, invece di mettere assieme possibilità reali di economie e di risparmi, si mettono assieme delle povertà.

Reputa opportuno calcolare con esattezza il punto di non ritorno, cioè il punto che porta da una parte a non farcela più, ma dall'altra anche al disimpegno della politica comunale nel senso che ci saranno delle difficoltà a trovare, in alcuni Comuni, persone disponibili a svolgere attività amministrativa.

Ritiene che questa legislatura si concluderà quando non si avrà ancora piena contezza dell'esito dell'impatto della Finanziaria, quindi probabilmente la tematica sarà affrontata nella prossima legislatura del Consiglio regionale.

Il Consigliere BERTIN domanda chiarimenti in ordine alla riforma complessiva di riorganizzazione degli enti locali e se, oltre che sui costi complessivi di sostenimento del sistema delle autonomie locali, ci sia la disponibilità ad intervenire anche sui costi istituzionali che ormai, se non altro, sono più visibili per l'opinione pubblica.

Il sig. GERANDIN risponde che, come è stato ufficialmente comunicato nell'Assemblea del CPEL, si dovrebbe avere entro il 15-20 novembre una prima proposta su cui cominciare a confrontarsi ed auspica che, prima di tutto, si dovrà procedere ad una riorganizzazione condivisa tra la Regione e gli enti locali.

Per quanto riguarda la tempistica, asserisce che sussiste la volontà di andare avanti dal punto di vista legislativo e di chiudere entro la legislatura attuale, ribadendo l'auspicio che i rappresentanti degli enti locali saranno tutti coinvolti in questo progetto riorganizzativo.

In ordine ai costi istituzionali degli enti locali, si dichiara favorevole, come manifestato in più occasioni, alla riduzione dei costi, tuttavia, con riferimento ai compensi, fa presente che occorre tenere conto del fatto che l'indennità dei sindaci, come quella di tutti coloro che la percepiscono, è strettamente connessa all'indennità del consigliere regionale, pertanto, se si riduce percentualmente l'indennità del consigliere regionale, contestualmente si riduce quella dei sindaci. Aggiunge che i costi dei 73 Consigli comunali - escluso il Comune di Aosta che prevede un gettone di presenza diverso per i consiglieri comunali - e delle Comunità montane sono stati pari a 112.000 euro nel 2012. Si dichiara invece molto più

preoccupato per le questioni legate alle responsabilità degli amministratori locali e rende noto che proprio ieri è stato iscritto all'ordine del giorno un documento di solidarietà verso la sig.ra Sara Bordet che, in qualità di sindaco, ha subito una condanna penale per aver ricoperto l'incarico di sindaco nel senso che non è accettabile che un sindaco possa essere responsabile dell'operato dei propri dipendenti.

\* \* \*

Alle ore 11.00 la sig.ra GIROD ed il sig. GERANDIN lasciano la sala della riunione.

\* \* \*

\* \* \*

Alle ore 11.05 le sigg.re ROSSET, in rappresentanza dell'AVCU, e MELDONA, in rappresentanza dell'ADOC Valle d'Aosta e i sigg. ALBERTINELLI, in rappresentanza della Federconsumatori, e MAROVINO, in rappresentanza del CODACONS Valle d'Aosta, prendono parte alla riunione.

\* \* \*

• **ADICONSUM Valle d'Aosta, CODACONS Valle d'Aosta, Casa del consumatore, Federconsumatori, ADOC Valle d'Aosta e AVCU**

Il Presidente ROSSET invita i rappresentanti delle Associazioni dei consumatori ad esporre le loro considerazioni in ordine ai disegni di legge nn. 210 e 211.

Il sig. ALBERTINELLI afferma che le Associazioni dei consumatori hanno già espresso il loro giudizio in due precedenti riunioni e precisa che, per quanto riguarda le ricadute sulle Associazioni dei consumatori, i due disegni di legge sono coerenti con il momento attuale, non si registra, comunque, una riduzione notevole e quindi, hanno dato un giudizio positivo.

La sig.ra ROSSET rileva che la Commissione non ha ancora chiarito se la somma di 145.000 euro annuali destinata alle Associazioni dei consumatori sia rimasta inalterata.

Il Presidente ROSSET risponde che la questione è stata posta alle strutture regionali competenti che, però, non hanno ancora fornito una risposta in merito.

\* \* \*

Alle ore 11.10 le sigg.re ROSSET e MELDONA e i sigg. ALBERTINELLI e MAROVINO lasciano la sala della riunione.

\* \* \*

\* \* \*

Alle ore 11.15 il sig. BORNEY, in rappresentanza del Centro di servizio per il volontariato della Valle d'Aosta, prende parte alla riunione.

\* \* \*

- **Centro di servizio per il volontariato della Valle d'Aosta**

Il Presidente ROSSET invita il rappresentante del Centro di servizio per il volontariato della Valle d'Aosta ad esporre le sue considerazioni in ordine ai disegni di legge nn. 210 e 211.

Il sig. BORNEY comunica che venerdì scorso si è tenuta l'assemblea del Centro di servizio per il volontariato della Valle d'Aosta (CSV) e si è discusso dei disegni di legge in oggetto.

Afferma che le preoccupazioni del Centro di servizio per il volontariato della Valle d'Aosta riguardano:

- il taglio del welfare e la crisi generalizzata che hanno determinato la scomparsa della classe media e la nascita di nuove povertà;
- i tagli al volontariato come la franchigia di 250 euro sulle donazioni al mondo del volontariato per chi ha redditi superiori a 15.000 euro introdotta dalla normativa statale, l'assalto sul 5 per mille con 80 milioni di euro in meno e l'attacco vero e proprio al terzo settore, i tagli lineari del 10 per cento, l'aumento dell'IVA dal 4 al 10 per cento, che matematicamente si traducono in minori servizi e, quindi, in una richiesta di uno sforzo ulteriore da parte del mondo del volontariato per coprire queste nuove povertà e questi nuovi disoccupati anche nel mondo della cooperazione sociale;
- la stessa sussistenza dei centri di servizio per il volontariato in ragione dei continui tagli ai loro bilanci di gestione.

Rileva che i *mass media* hanno affermato che le spese per il sociale saranno analoghe a quelle affrontate in passato, mentre ci sarà un taglio di circa 1,5 milioni di euro, tuttavia sottolinea che, di fronte a continui tagli e difficoltà, c'è stata un'attenzione da parte dell'Amministrazione regionale a mantenere la proroga degli interventi a sostegno delle famiglie meno abbienti e a promuovere azioni a sostegno delle spese di riscaldamento.

Precisa che il CSV vuole offrire la sua massima disponibilità per fronteggiare questo malessere sociale, ad esempio, creando reti di piccole associazioni, soprattutto in periferia dove è maggiore il bisogno, in risposta alle nuove esigenze che emergono.

Per quanto riguarda il bilancio di previsione della Regione, espone alcune considerazioni che riguardano direttamente le politiche sociali.

In relazione alla sanità regionale, rileva che la cosiddetta *spending review* ha colpito anche la Regione Valle d'Aosta relativamente ai fondi che vengono trasferiti all'Azienda USL per la gestione delle attività sanitarie; puntualizza che, tuttavia, anche in questo ambito, il CSV potrebbe ricoprire il ruolo a sostegno del volontariato nell'ambito sanitario, in particolare tramite il volontariato ospedaliero che registra una forte crescita.

Rende noto che nell'assemblea del CSV sopraccitata è stata approvata una mozione, di cui consegna copia, da proporre alle forze politiche e agli Enti istituzionali per segnalare la posizione del CSV di fronte a questa situazione particolare e procede alla lettura del documento citato che chiede, in sintesi, un impegno concreto e diretto da parte della classe politica e in particolare degli amministratori a intraprendere scelte politiche che tengano conto con estremo realismo del grave disagio sociale che sta colpendo anche la Valle d'Aosta, l'adozione di una programmazione economico-finanziaria in grado di salvaguardare l'importanza e la specificità del volontariato nella realtà valdostana, evitando tagli lineari e indiscriminati ai sistemi di welfare, di cui il volontariato è parte attiva e partecipante, e indirizzando le misure restrittive a settori di minore impatto sociale.

Precisa che in Valle d'Aosta è stata sempre dimostrata grande sensibilità nei confronti della realtà del mondo del volontariato, sensibilità sicuramente importante e percepita, superiore a quella in genere manifestata a livello nazionale.

Il Consigliere LOUVIN rileva che il CSV è un interlocutore tra i più apprezzati, in quanto si è sempre presentato agli incontri con la II Commissione con assoluta puntualità di lettura del momento e dei documenti di bilancio e assoluta puntualità di richieste cui, come forza politica, daranno le loro risposte.

Chiede di puntualizzare meglio la richiesta in termini di necessità di sostegno in questa fase all'organizzazione strutturata del volontariato, quindi, se possibile, al di là dell'indicazione generica, di fornire proposte più concrete, anche in un momento successivo.

Domanda, inoltre, di poter disporre del quadro delle necessità immaginate per il 2013 a fronte del fenomeno della povertà per poter attuare gli aspetti più drammatici della crisi economica in atto.

Il sig. BORNEY precisa che ad alcune domande risponderà subito; mentre per le restanti questione si dichiara disponibile a predisporre un documento che farà pervenire al più presto.

Evidenzia che il prestito sociale in realtà non è uno strumento alla portata di tutti, dal momento che vengono richieste determinate documentazioni e redditi comprovati.

Per quanto riguarda il volontariato ospedaliero, osserva che potrebbe essere rafforzato l'aspetto relativo alle convenzioni - che normalmente si limitano a concedere la possibilità per l'associazione di entrare in un ospedale - per fare fronte anche ai costi vivi che le associazioni devono affrontare come la copertura assicurativa o le spese di viaggio dei volontari, sottolineando che sarebbe utile prevedere una voce di spesa nell'ambito delle convenzioni per consentire una crescita della formazione e una riqualificazione del volontariato ospedaliero.

Con riferimento al Centro di servizio per il volontariato, rende noto che si sta effettuando una riflessione anche sull'identità del Centro, nel senso che, pur essendo un'associazione di volontariato iscritta al registro regionale, di fatto i volontari che operano al suo interno sono sei, ossia i membri del comitato direttivo. Precisa che, in realtà, il Centro di servizio è una struttura di servizi che si rivolge, in primo luogo, alle associazioni di volontariato per promuovere, qualificare e sostenere il mondo del volontariato, poi si rivolge

anche per *mission* alla cittadinanza per intraprendere percorsi di riqualificazione e crescita culturale, per esempio, nell'ambito della Cittadinanza attiva. Ritiene che, se il Centro vorrà sopravvivere, dovrà sviluppare, in prospettiva futura, in maniera sempre maggiore questo ruolo di agenzia di servizi nei confronti del terzo settore, e non solamente del volontariato o delle associazioni di promozione sociale (APS) con cui è in atto una convenzione che consente al Centro di ricevere risorse per 26.000 euro, che in verità sono una cifra minima di cui ogni anno si chiede un incremento in quanto sono sempre di più le APS che entrano nella base sociale del Centro e alle quali sono erogati dei servizi.

Espone alcune riflessioni in ordine all'associazionismo sportivo e alla promozione del servizio civile, precisando che, per quest'ultimo, avrebbe valutato positivamente nella manovra finanziaria in discussione un investimento maggiore.

\* \* \*

Alle ore 11.30 il sig. BORNEY lascia la sala della riunione. La riunione è sospesa sino alle ore 16.40.

\* \* \*

\* \* \*

Alle ore 16.40 il Presidente della Regione ROLLANDIN, l'Assessore al Bilancio, finanze e patrimonio LA TORRE, la dott.ssa BORNEY ed i dott. BIELER e NUVOLARI, funzionari dell'assessorato del bilancio, finanze e patrimonio, prendono parte alle riunioni. Si procede alla registrazione degli interventi.

\* \* \*

## **REPLICA DEL PRESIDENTE DELLA REGIONE ROLLANDIN E DELL'ASSESSORE AL BILANCIO, FINANZE E PATRIMONIO LA TORRE IN MERITO AI DISEGNI DI LEGGE NN. 210 E 211**

Il Presidente ROSSET chiede al Presidente della Regione Rollandin e all'Assessore La Torre se intendano presentare degli emendamenti in relazione ai disegni di legge in oggetto, altrimenti invita i Commissari a porre delle domande a seguito delle audizioni dei giorni precedenti in merito ai provvedimenti in esame.

Il Consigliere LOUVIN rileva che sono state avanzate dal Gruppo ALPE delle richieste istruttorie per quanto riguarda la documentazione necessaria per il lavoro di approfondimento delle tematiche dei provvedimenti in discussione ed anche per presentare eventuali emendamenti; osserva che le prime risposte in merito sono arrivate solo in data odierna e, pertanto, i Consiglieri del Gruppo non sono nelle condizioni di poter proporre degli emendamenti e si riservano di presentarli magari con congruo anticipo rispetto alla seduta del Consiglio regionale in modo tale che anche i Consiglieri possano vederli ed eventualmente la Giunta regionale valutarli anticipatamente.

Per quanto riguarda l'insieme delle audizioni, pone un quesito relativo al *bon chauffage*, che non è menzionato nel documento di bilancio regionale perché grava su fondi esterni, di cui gradirebbe conoscere l'ammontare delle risorse ad esso destinate e i criteri per la sua erogazione per il 2013.

Il Presidente della Regione ROLLANDIN ribadisce che il *bon chauffage* non compare nel bilancio regionale perché è collegato alla società Finaosta, afferma che l'ammontare previsto dovrebbe essere più o meno uguale a quello dell'anno scorso e che per i criteri di erogazione si sta valutando se ci siano delle esigenze di ulteriori modifiche rispetto alla modifica proposta l'anno scorso.

Il Consigliere CAVERI reputa che sarà interessante, in occasione della discussione dei disegni di legge in esame da parte del Consiglio regionale, capire quali ricadute potrebbe comportare per l'Amministrazione regionale la recente sentenza n. 241 della Corte costituzionale inerente alla questione dei trasferimenti erariali all'erario dello Stato.

\* \* \*

Alle ore 16.45 il Presidente della Regione ROLLANDIN, l'Assessore al Bilancio, finanze e patrimonio LA TORRE, la dott.sa BORNEY ed i dott. BIELER e NUVOLARI lasciano la sala della riunione. Non si procede più alla registrazione degli interventi.

\* \* \*

Il Consigliere CHATRIAN chiede come si possa fare fronte alla mancata trasmissione della documentazione richiesta nei giorni scorsi alle strutture dell'Assessorato del bilancio, finanze e patrimonio.

Il Presidente ROSSET rammenta di aver inviato una lettera all'Assessore La Torre a seguito di un'esplicita richiesta avanzata dallo stesso in Commissione e che ha fatto seguito a telefonate ed e-mail inviate dalla dirigente del Servizio Commissioni.

Il Consigliere CAVERI afferma che la richiesta di documentazione non dovrebbe essere una questione di richieste provenienti dalle forze consiliari di maggioranza o di opposizione e ritiene che le e-mail di richieste di dati dovrebbero essere sufficienti per poter ottenere quanto richiesto. Ritiene che la lettera cui fa riferimento il Presidente Rosset rappresenti un'eccezione alla prassi sinora seguita ed auspica che il Presidente della Commissione faccia presente all'Assessore La Torre il vivo dispiacere della Commissione per quanto accaduto.

**DISEGNO DI LEGGE N. 209 CONCERNENTE: “ADEGUAMENTO DEL BILANCIO DI PREVISIONE PER L’ANNO 2012 AGLI OBIETTIVI COMPLESSIVI DI POLITICA ECONOMICA E DI CONTENIMENTO DELLA SPESA PUBBLICA PREVISTI DAL DECRETO-LEGGE 6 LUGLIO 2012, N. 95 (DISPOSIZIONI URGENTI PER LA REVISIONE DELLA SPESA PUBBLICA CON INVARIANZA DEI SERVIZI AI CITTADINI NONCHÉ MISURE DI RAFFORZAMENTO PATRIMONIALE DELLE IMPRESE DEL SETTORE BANCARIO). MODIFICHE A DISPOSIZIONI LEGISLATIVE.” – Relatore il Consigliere ROSSET**

**DISEGNO DI LEGGE N. 210 CONCERNENTE: “DISPOSIZIONI PER LA FORMAZIONE DEL BILANCIO ANNUALE E PLURIENNALE DELLA REGIONE AUTONOMA VALLE D'AOSTA/VALLÉE D'AOSTE. LEGGE FINANZIARIA PER GLI ANNI 2013/2015. MODIFICAZIONI DI LEGGI REGIONALI.” – Relatore il Consigliere ROSSET**

**DISEGNO DI LEGGE N. 211 CONCERNENTE: “BILANCIO DI PREVISIONE DELLA REGIONE AUTONOMA VALLE D'AOSTA PER IL TRIENNIO 2013/2015.”- Relatore il Consigliere ROSSET**

La Commissione, dopo breve dibattito, esprime, a maggioranza (favorevoli: 5, contrari: 2), parere favorevole sui disegni di legge in oggetto.

Il Presidente ROSSET chiude la seduta alle ore 16.55.

Letto, approvato e sottoscritto

**IL PRESIDENTE**  
(Andrea ROSSET)

**IL CONSIGLIERE SEGRETARIO**  
(On. Luciano CAVERI)

**IL FUNZIONARIO SEGRETARIO**  
(Paolo NORBIATO)

---

*Data di approvazione del presente processo verbale: 19/12/2012*